Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 159

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Domenica 4 luglio 1943 - XXI

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1366

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30 - Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 8-90. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 5, aggiunte al lutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 telefono 9-50 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-333

NEI CIELI DI SARDEGNA E SICILIA

30 incursori di cui 12 "Liberator,, abbattuti dalla Caccia e dalla Contraerea di difesa

Bollettino n. 1134

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Formazioni aeree avversarie hanno agito su varie località della penisola salentina e su alcuni centri della Sicilia e della Sardegna, causando danni e vittime.

Reparti di cacciatori dell'Asse abbattevano 24 velivoli, di cui 12 quadrimotori del tipo «Liberator», tra Lecce e Grottaglie, e i rimanenti a sud e a sud-ovest della Sicilia.

Le artiglierie della difesa colpivano e facevano precipitare tre aerei a Trapani e uno a Olbia. Due altri apparecchi risultano distrutti dalle batterie contraeree delle isole Jonie. Alcuni degli equipaggi, lanciatisi col paracadute, sono stati catturati.

Le incursioni citate dal Bollettino odierno hanno causato le seguenti vittime finora accertate fra le popolazioni civili: a Lecce 4 morti e 25 feriti; a Galatina (provincia di Lecce) 15 morti e 17 feriti; a Grottaglie (provincia di Taranto) 13 morti e 24 feriti; a San Pancrazio Salentino (provincia di Brindisi) 5 morti e 6 feriti; a Castelvetrano (provincia di Trapani) 8 morti e 22 feriti.

Le perdite della popolazione di Palermo per l'azione aerea nemica della notte sul 2 corrente, ascendono a 32 morti e 68 feriti.

L'O. M. S. a valorosi generali

ROMA 3.

La Maestà del Re Imperatore su proposta del Duce, si è compiaciuto concedere le seguenti ricompense dell'Ordine Militare di Savoia:

Cavaliere: generale di Brigata MANLIO CAPIZZI nato a Canicattì (Agrigento) il 18 settembre 1891. Partecipò valorosamente alla campagna libica ed alla grande guerra, venendo decorato di medaglia d'argento per essere riuscito ad arginare, e alla testa di un battaglione di riserva un irruento attacco nemico.

Maggiore a scelta nel gennaio 1920, fu nominato addetto militare a Costantinopoli; nel novembre 1925 colonnello comandante il 54º Fanteria; nel gennaio 1937 successivamente fu poi Capo di S. M. della Divisione «Monferrato» e del Corpo d'Armata di Firenze; generale di Brigata comandante della Fanteria Divisionale della «Ravenna». Nell'agosto 1942, con questa Unità raggiunse il fronte russo dove prese parte coi suoi fanti ai più ardui combattimenti, che sono altrettante pagine di gloria per la bella Unità.

Il generale Capizzi fu anche decorato della Croce di Ferro tedesca di prima classe.

Cavaliere: generale di Brigata ETTORE GIANNUZZI, nato a Spongano (Lecce) il 28 dicembre 1891. Partecipò alla campagna italo-turca ed alla grande guerra, rimanendo ferito in combattimento, sul Carso il 24 maggio 1917.

Venne decorato di una medaglia d'argento e di una di bronzo al valore. Tenente colonnello nel settembre 1927, aiutante di campo effettivo della Maestà del Re.

Nel 1935 partì per l'Eritrea ove aveva tenuto il comando di Reparti indigeni già dal luglio 1914 al dicembre 1916. Sotto Capo di S. M. del primo Corpo d'Armata fu premiato con la croce di guerra al valore per la collaborazione data alle operazioni per la conquista dell'Etiopia.

Comandante dell'84º Fanteria dal settembre 1937, assunse il comando del 10º nel marzo 1938. Capo di S. M. del 15º Corpo d'Armata nell'ottobre 1941, promosso generale di Brigata gli venne affidato il comando della Fanteria Divisionale della «Sassari», e partecipò alle operazioni svoltesi in Balcania dal 23 marzo al 31 dicembre 1942.

Cavaliere: generale di Brigata CESARE AMÈ, nato a Cumiana (Torino) il 18 novembre 1892, sottotenente di Fanteria; nel maggio 1912 partecipò alla campagna libica e quindi alla guerra del 1915-18. Decorato con la medaglia di bronzo nell'agosto del 17 ottenne nell'ottobre dello stesso anno altra medaglia d'argento al V. M. per l'eroico comportamento nelle ardenti trincee del Carso e nelle difficili operazioni di ripiegamento al Piave.

Nelle operazioni del giugno 1918 sul Piave, meritò una terza medaglia al valore. Fu insegnante di storia e di arte militare presso la R. Accademia Aeronautica di Caserta per l'anno accademico 1933-1934.

Capo di S. M. della Divisione «Murge». Nell'ottobre 1935, colonnello comandante l'8º Fanteria nel settembre 1937 Capo S. M. del Comando della Divisione fanteria «Legnano». Nel giugno 1939 e nell'ottobre dello stesso anno Capo di S. M. del Corpo d'Armata di Udine. Addetto al Comando Superiore ha disimpegnato delicati incarichi rendendo segnalati servizi al Paese in guerra.

Cavaliere: generale di Brigata ENRICO MATTIOLI, Aiutante di Campo onorario della Maestà del Re Imperatore, nato a Nola (Napoli) il 17 luglio 1895, partecipò valorosamente alla grande guerra meritando una medaglia di bronzo al valore e la promozione a capitano per merito di guerra.

Addetto militare a Budapest nel gennaio 1933 colonnello nel settembre 1937, rientrato in Italia nel giugno 1938 venne nominato Comandante del 7º Artiglieria della Divisione «Curtatone e Montanara». Capo di S. M. del Comando della Divisione «Friuli». Nel dicembre 1940 Capo di S. M. del Comando del 16º Corpo d'Armata nell'ottobre 1941 al Comando Supremo. Dal gennaio 1942 fu promosso generale di Brigata.

Dal marzo 1943 venne destinato in Tunisia presso il Comando Gruppo Armate dell'Asse.

Cavaliere: generale di Brigata GIUSEPPE MANCINELLI Aiutante di Campo onorario della Maestà del Re Imperatore, nato a Urbino il 3 maggio 1895. Venne decorato della medaglia d'argento al valore a Piava, nel maggio 1917, per aver tenuto fronte al nemico coi suoi pezzi, malgrado le forti perdite subite presente in batteria per incoraggiare i soldati e dirigere personalmente il tiro.

Ottenne anche un encomio solenne per le sue spiccate capacità di comando. Addetto militare a Berlino dall'ottobre 1930 anche per la Lituania, la Danimarca, la Svezia e l'Olanda; colonnello comandante il 27º fanteria nel luglio 1937 fece parte nel giugno 1940 della Commissione di armistizio con la Francia.

Destinato al Comando Superiore Forze Armate fu nel marzo 1942 capo nucleo di collegamento con il Comando dell'Africa. Generale di Brigata dal luglio 1942 venne nominato Capo di S. M. della Prima Armata nel febbraio 1943.

Cavaliere: generale di Brigata BALILLA RIMA nato a Gallipoli il 18 settembre 1891. Decorato della medaglia di bronzo al Valore a Tolmino, nel maggio 1917, per avere organizzato, con perizia e sprezzo del pericolo nostre linee difensive sotto il fuoco nemico.

Fu in Albania dal settembre 1918 al novembre 1919. Insegnante presso la Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio dall'ottobre 1929, colonnello Comandante del 12º Genio nel settembre 1937, fu nominato nel maggio 1939 Comandante della R. Accademia di Artiglieria e Genio e nel giugno 1940 collocato a disposizione della Presidenza della Commissione italiana di armistizio con la Francia.

Generale di Brigata Comandante del Genio nel 2º Corpo d'Armata nell'aprile 1942, partecipava eroicamente a tutte le vittoriose operazioni dell'ARMIR.

Cavaliere: generale di Brigata GAETANO CANTALUPPI nato a Milano il 2 luglio 1890. Partecipò valorosamente alla campagna italo-turca e alla grande guerra e nel 1919 fece parte della missione militare a Vienna.

Insegnante nella Scuola Centrale di Fanteria nel febbraio 1933, nel luglio titolare della Scuola di Guerra, nell'ottobre 1935 colonnello; nel luglio 1938, venne nominato Comandante dell'82º Fanteria.

Dopo aver partecipato alle operazioni della guerra in corso dal giugno 1940 al dicembre 1941, fu nominato Comandante della R. Accademia di Fanteria e Cavalleria. Vice Comandante della Divisione corazzata «Ariete» in Libia dall'ottobre 1942, promosso generale di Brigata il 7 dicembre 1942 espletò speciali incarichi presso il Comando del 20º Corpo d'Armata. Nel febbraio 1943 venne destinato presso il Comando della difesa territoriale di Bologna.

Il Duce presiede il Comitato per gli approvvigionamenti

L'adozione di provvedimenti atti ad assicurare la continuità dello sforzo produttivo dell'industria bellica e il fabbisogno per la vita della popolazione in tempo di guerra

ROMA, 3.

Nei giorni 26 giugno e 3 luglio, sotto la presidenza del Duce si è riunito il Comitato Interministeriale di Coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi.

Erano presenti tutti i componenti del comitato.

All'inizio dei lavori, il segretario del Comitato ha illustrato i principali aspetti che presenta in questo momento la disciplina dei prezzi dei prodotti industriali e dei servizi destinati sia ai consumi civili che alle forniture belliche.

La relazione ha posto in luce particolarmente i problemi derivanti dalle variazioni dei costi intervenute in relazione alla indennità giornaliera concessa agli impiegati ed agli operai a decorrere dal 21 aprile scorso ed ha esaminato i problemi connessi al coordinamento della disciplina generale dei prezzi con quella delle forniture dello Stato.

Il Comitato, dopo esauriente discussione, ha adottato alcune deliberazioni atte ad assicurare la continuità al preminente sforzo produttivo dell'industria bellica, come dell'industria e del commercio che provvedono ai bisogni civili riconosciuti indispensabili per la vita della popolazione in tempo di guerra, nel quadro di un rafforzato controllo dei prezzi e dei profitti.

L'adozione dei provvedimenti di razionale unificazione della produzione industriale, di cui le Corporazioni hanno preso l'iniziativa e che il recente indirizzo al Duce del Direttorio del Partito, al suo secondo punto, ha vibratamente richiesto, dovrà attendere, come ad uno dei suoi principali obiettivi, a «concentrare la produzione in quelle imprese che hanno la capacità di produrre merci di buona qualità e prezzi inferiori.

Tali provvedimenti costituiranno quindi una efficace remora contro l'aumento dei prezzi. Al livello dei prezzi risultante dalle determinazioni adottate dal Comitato, sarà conferito dallo sforzo concorde di tutti gli organi dello Stato e delle categorie, la massima stabilità.

Tale azione dovrà tra l'altro evitare il ricorso ad ulteriori integrazioni statali per i prezzi della produzione nazionale, e facilitare una revisione attenuatrice, ove possibile e consigliabile, contribuendo a consolidare quello assestamento della politica fiscale e finanziaria che il Governo ha determinato con i suoi recenti provvedimenti e che intende mantenere.

Hanno partecipato alla discussione i ministri Acerbo, Cianetti, Favagrossa, il Segretario del Comitato Venturi e il cons. naz. Balella.

La prossima riunione del Comitato si terrà il giorno 27 luglio p.v.

Calabria eroica

Dinanzi al casolare di una madre — una delle tante nostre eroiche madri di Calabria che hanno offerto alla Patria il sangue della propria creatura ed il religioso martirio del proprio cuore — è andato a fermarsi un manifestino piovuto da un apparecchio nemico. La madre lo raccolse e dopo una muta e lenta lettura — durante la quale nel cavo dei suoi occhi neri s'era raccolta una cupa luce improvvisa — lacerò con un gesto violento l'infame missiva nemica esclamando: «Pazzi e maledetti». Pazzi e maledetti. Sì madre calabrese. E non lampo dei tuoi occhi nella violenza del tuo gesto, nelle due scarne orribili parole che dal fondo del cuore ti affiorarono alle labbra non c'è stata solamente alle selvagge minacce nemiche una risposta piena di quell'odio che si fa più intenso a mano a mano che più dura diventa la prova di dolore di martirio e di sangue della nostra gente. Ma c'è stata anche nella cruda brevità della tua risposta un'ardente professione di fede e di forza. Pazzi sì, madre calabrese, perchè nei loro isterismi criminali essi, i soldati inglesi e americani, privi ormai di onore militare, credono di poter centrare la tua fede e la tua forza, così come centrano, con ineguagliata mira, i campanili delle nostre chiese i focolai nelle nostre case, la pietà dei nostri ospedali, la divina gioia dei nostri asili. Pazzi sì, perchè non sanno o s'illudono di poter dimenticare che la gente di Calabria, che porta nel cuore e nel sangue quanto di meglio e di nobile vi sia stato nella sua razza originaria, nel travaglio secolare di eventi umani e naturali, si è andata forgiando quella fede e quella forza di tempera fieramente italiana fede e forza tenaci ostinate intransigenti e che accanto ai palpiti delle sue passioni più sante, fermenta l'odio implacabile per tutto quello che offende il suo orgoglio il suo onore i suoi affetti.

E maledetti sì, madre. Tu non maledicesti quando la nuova della morte in combattimento del tuo figliuolo ti aggredì l'animo ed i sensi con una virulenza implacabile e fece del tuo povero volto una pietosa maschera animata. Non maledicesti. Scoppiò prima dal tuo cuore un urlo, poi affiorò un lamento dal fondo del tuo tormento; la luce degli occhi si affondò nel pianto, la bocca si sformò in una smorfia amara e dolente e le tue povere mani convulse in un muto strazio cercarono il cuore. Ma non maledicesti. Ora sì la dicesti la orribile parola che mai incrudelì la tua bocca materna. La dicesti perchè le nostre chiese, dove sotto gli occhi pietosi della Madonnina, si celebrano nozze e battesimi e si chiedono le grazie ed il pane quotidiano, perchè le nostre bianche casette innocenti e santificate dal vagito delle nostre culle, dalla dolcezza delle nostre donne e dalla serenità dei nostri vecchi; perchè i nostri ospedali dove scienza e pietà vegliano al capezzale dei sofferenti; perchè i nostri asili dove alla luce di una divina aurora sbocciano gli animi dei nostri bimbi non debbono essere martoriati, perchè stanno fuori delle tragiche ragioni e dei cruenti confini della guerra e non sanno perciò di guerra. Ecco perchè, madre di Calabria, ti uscì dalle dolcissime labbra la parola orribile.

***

Ma la voce di quella madre calabrese è la voce eroica ed implacabile della nostra gente, che da Pollino ad Aspromonte, da Squillace a Santa Eufemia, ha eretto una muraglia monolitica di fede e di odio. Di questa nostra gente che guarda con occhi intrisi di pianto le rovine delle sue cose più sante edificate dalle sue mani industri e tenaci e lo strazio delle carni innocenti dei suoi bimbi delle sue donne e dei suoi vecchi, e proprio nell'angoscia di questo ingiusto tormento alimenta e santifica la sua fede aguzza ed affila il suo odio. Ma con la fierezza e la forza che è tutto il patrimonio di orgoglio e di dignità della sua razza, ritorna, all'alba delle sue notti di sangue e di sterminio, ai campi, alla montagna alla marina. Nè vinto nè rassegnato, non schiacciato sotto il tragico fardello del suo tormento, ma con la sua fede intatta in cima al cuore ed il suo dolore offerto alla volontà di Dio ed al destino della Patria.

Un giorno, la tragica eco della guerra è rimbalzata d'improvviso fino ai casolari della sua terra dalla solennità maestosa del baluardo silano fino alle pile granitiche di Aspromonte. Sentì parlare di ragioni storiche e fatali, di diritti incoercibili e vitali di popoli giovani lanciati ai poli dell'avvenire, di privilegi acquisiti da popoli corrosi a prezzo del sangue e del lavoro di tre quarti di umanità, di agi dorati e crapuloni contrapposti al santo orgoglio del lavoro umano. E la sua intelligenza affilata ha penetrati questi concetti. Ma uno soprattutto, quello che affermava il diritto alla vita e la redenzione del lavoro. L'ha compreso sopra ogni altra cosa e meglio che altri, Lui che in altri tempi vide tanta parte della sua gente, con gli occhi pieni di pianto, il cuore rilegato e smarrito nella propria desolazione, un sacco di panni sulle spalle, gettata come gregge nella stiva flatulenta di un bastimento e scaricata sulla banchina di un grande porto oceanico. L'ha vista assoldare le sue braccia e la sua genialità al padrone d'oltremare in un lavoro intelligente ed onesto ma assurdamente rimunerato, lavoro che durava tutta una vita tormentata di ricordi di nostalgie di rimpianti accorati e struggenti, che giorno per giorno gli consumavano l'animo. Questo ha compreso l'eroico popolo di Calabria e per questo si è spiegata la guerra e l'ha accettata. Senza inutili entusiasmi, ma serenamente consapevole di quello che accettava in nome della Patria. Ma soprattutto con tanta fede e senza odio. Senza odio perchè, giusto e sennato, egli sa che anche il nemico difende una patria e che altro dovere non ha in guerra se non quello di sparare contro colui che si trova col cuore a mira della propria arma.

Ma quando il nemico comparve sulla sua casa e sulla sua chiesa, e dal ventre maledetto del suo velivolo vomitò fuoco e ferro sui bimbi sulle donne e sui vecchi, sopra dei suoi ammalati, sopra la capanna del suo gregge e sopra la vela della sua barca allora una smorfia livida gli incrudelì la bocca e negli occhi si franse il riverbero di quella vampata improvvisa che gli si accese in fondo al cuore. Allora comprese che il nemico non combatteva più una guerra leale di soldato onorato, ma una guerra di barbari e di briganti, una caccia spietata e cruenta alla sua gente inerme ed alle sue cose sante che non sanno e non fanno la guerra. E poichè il senso dell'onore della lealtà e della giustizia gli fermenta nel sangue lui fiero e generoso, ha preso ad odiarlo questo nemico. E lo odia come il traditore che insidia la sua donna e profana il suo tempio. Con una volontà cupa silenziosa pervicace che non si sazia se non nella liberazione della vendetta.

Guerra fra i nostri monti, gente mia di Calabria tra le nostre valli le nostre serre le nostre marine. Guerra in casa nostra, disonesta e sleale, ed il brigante si appiatta invisibile fuori della mira del nostro coltello e del nostro schioppo. Ma tu, gente mia di Calabria, che ti glori del fiero privilegio di aver donato alla Patria nostra il dolcissimo e fatidico nome Italia, sai che bisogna resistere per il tuo onore senza macchia, per la tua fierezza indomabile, patrimonio ineguagliato della nostra razza. Tu sai che, hai un'arma tenace ed infallibile arma inesorabile per vincere questi nemici disonesti. Un'arma che porti nel cuore accanto all'immagine di mamma, della tua donna, dei tuoi figli, accanto all'amore di Dio e della Patria. Un'arma a due tagli affilatissima, che riverbera una luce folgorante sulla via del tuo dolore: la fede e l'odio.

Alpinolo Palange

Intrepida attività della nostra Aviazione

Settanta apparecchi perduti dal nemico nell'ultima settimana
Undici mercantili ed una petroliera avversari affondati

Nella corrente settimana i preparativi militari nostri e avversari per quella che sarà la prossima fase delle operazioni nello scacchiere mediterraneo si sono andati sviluppando con ritmo metodico.

I ricognitori che perlustrano il mare dalle colonne d'Ercole ai confini siriani del Sangiaccato hanno avuto un persistente afflusso di imbarcazioni da sbarco e di mezzi sottili d'accompagnamento in tutti i porti in possesso del nemico.

Questi mezzi dislocati da Gibilterra a Cipro con pattuglie avanzate a Malta e a Pantelleria sono tenuti costantemente sotto controllo e sottoposti ad attacchi reiterati da parte di formazioni di bombardieri che hanno particolarmente battuto Pantelleria, Biserta e Bona.

Su quest'ultimo obiettivo hanno simultaneamente agito nella notte sul 30 giugno vari stormi per un numero complessivo di apparecchi superiori al massimo dei velivoli impiegati dal nemico nella settimana su una determinata località del nostro territorio.

Durante queste azioni, oltre a numerosi mezzi da sbarco posti fuori uso sono stati colpiti e danneggiati 11 piroscafi e una petroliera in uscita da Biserta e in navigazione nel canale di Sicilia.

L'attività offensiva dell'Aviazione nemica si è sviluppata con particolare intensità sulla Sicilia, sulla Sardegna, sulle opposte sponde dello stretto di Messina e con isolate azioni in Puglie, in Campagnia e su Livorno si è nuovamente scontrata contro le nostre difese che hanno inflitto all'avversario una percentuale elevata di perdite.

La radio di Londra nell'annunciare l'incursione effettuata il 25 giugno dalle «Fortezze volanti» su Messina, ha detto testualmente: «Il nemico ha fatto ogni sforzo per impedire l'azione. Intensissimo è stato il fuoco contraereo. I Caccia italiani e tedeschi hanno affrontato le «Fortezze volanti» prima, durante e dopo il bombardamento. Alcuni Caccia nemici sono finanche penetrati attraverso le cortine di fuoco delle difese di terra per allontanare i bombardieri americani; altri si sono spinti allo stesso scopo fino in vista delle coste africane».

L'efficace reazione della difesa che il nemico stesso si è visto costretto ad ammettere per giustificare le proprie perdite sia pure minimizzandole nel rapporto al 1 a 7, ha avuto come risultato l'abbattimento di ventuno dei cento apparecchi che hanno preso parte in più ondate all'incursione.

Nella successiva azione su Livorno del 28 giugno sono stati abbattuti 9 dei cento partecipanti sicchè la media delle perdite durante queste due incursioni, che sono state le maggiori della settimana ha raggiunto il quindici per cento, nove per cento cioè di più del massimo di perdite ammesse dal nemico nelle incursioni sulla Germania ed il cinque per cento in più delle perdite che lo Stato Maggiore dell'Aviazione americana ritiene sostenibile» per mantenere l'attuale ritmo delle incursioni su territorio europeo.

Complessivamente il nemico ha perso settanta apparecchi durante azioni contro il nostro territorio metropolitano, sulle isole Ionie e su Malta; trentasette sono stati abbattuti in combattimento.

La stampa inglese consiglia gli ottimisti alla riflessione

LISBONA, 3.

Il *Daily Mail* scrive, in un editoriale dal titolo «Calmatevi, per piacere», che dalla metà del mese di maggio non si sono verificati grandi eventi bellici. Questo periodo di calma ha fatto fiorire un'infinità di discorsi ottimistici. Siamo infatti — aggiunge il giornale — entrati in un nuovo periodo di eccessive chiacchiere. L'Inghilterra ha superato lo stadio in cui aveva bisogno di una oratoria ad alta pressione, eppure non passa giorno senza che non venga pronunciato qualche discorso inconcludente.

Dopo aver riprodotto anche alcune frasi dei discorsi pronunciati recentemente dal vice capo di Stato Maggiore dell'Esercito statunitense e dal comandante delle forze aeree degli Stati Uniti in Cina, come esempio di queste chiacchiere eccessivamente ottimistiche, osservando che anche da parte britannica si è esagerato in chiacchiere simili il giornale conclude sostenendo che una dose giornaliera di ottimismo potrebbe ottenere lo effetto contrario. Dovrebbe venire un monito in questo senso dagli ambienti responsabili.

A sua volta il *Daily Herald*, in un editoriale dal titolo «Realismo», scrive che si ha l'impressione che in questi ultimi tempi si sia fatto dell'eccessivo ottimismo. Il giornale sostiene che invece è bene che gli inglesi si convincano delle necessità di essere più realisti. Ebbene, conclude il giornale, che non vengano sottovalutate le difficoltà ed i pericoli che ci aspettano.

Undici mercantili affondati in giugno dai sottomarini nipponici

TOKIO, 3.

Il Quartier Generale Imperiale comunica:

I sottomarini giapponesi hanno affondato durante il mese di giugno 11 navi nemiche per un totale di 65 mila tonnellate.

CHI HA VOLUTO LA GUERRA

Schiacciante documentazione della politica bellicista rooseveltiana

Washington assicurò alla Francia ed all'Inghilterra il suo intervento armato contro gli Stati totalitari qualora le due Nazioni avessero per prime "dato il via,,

BERLINO, 3.

La commissione dell'archivio del Ministero degli Esteri del Reich, cui è stato affidato il compito di raccogliere ed esaminare i documenti politici caduti in mani germaniche, ha iniziato la pubblicazione di una serie di fascicoli sulle origini dell'attuale guerra.

Il primo di tali fascicoli intitolato: «*La via battuta da Roosevelt verso la guerra*», contiene 33 documenti di provenienza francese, polacca, belga ecc., i quali illuminano di una particolare luce i metodi ed i fini della politica estera seguita dal Presidente degli Stati Uniti.

Da un rapporto redatto dallo ambasciatore francese a Washington in data 18 gennaio 1934 risulta con tutta evidenza l'atteggiamento ostile assunto da Roosevelt non soltanto contro la Germania di Hitler, ma contro la Germania in generale. Questa avversione che si estende, del resto, alle altre Potenze totalitarie, divenne il filo conduttore della politica nordamericana, specie quando Roosevelt, visti fallire i suoi piani di riforma interna, incominciò nel 1937 a dedicare tutte le sue energie alla politica estera.

I metodi seguiti da Roosevelt in questo nuovo campo d'azione vengono illustrati da ulteriori rapporti di alcuni alti diplomatici accreditati a Washington. Da essi risulta infatti, che ogni occasione atta ad accrescere i contrasti nel campo della politica mondiale ed a spingere le Potenze europee ad una presa di posizione avversa agli Stati totalitari, non è stata trascurata.

In ultima analisi, Roosevelt si serviva di promesse più o meno vaghe circa l'intervento armato americano in caso di guerra.

Fin dall'autunno 1936 Roosevelt rivolse la sua particolare attenzione ai rapporti tedesco - polacchi ed intravvide nell'intransigente atteggiamento della Polonia il mezzo migliore per far scatenare il conflitto in Europa.

L'ambasciatore Bullit dichiarava perciò nel novembre 1938 all'ambasciatore polacco a Washington che gli americani sarebbero certamente intervenuti nel conflitto non prima però che la Francia e l'Inghilterra non avessero dato il via.

Che la politica di accerchiamento della Germania fosse stata incoraggiata da Roosevelt è dimostrato dal fatto che nel maggio 1939 il Ministro degli Esteri francese Bonnet ricordava al suo ambasciatore a Washington che l'America non trascura nessuna occasione per raccomandare alle grandi democrazie una politica di resistenza e di fermezza».

Il giorno stesso in cui la Francia e l'Inghilterra dichiararono la guerra alla Germania, Washington, allo scopo di allontanare tutti i dubbi francesi circa la partecipazione degli Stati Uniti alla guerra, affermava che Sumner Welles era stato incaricato di dichiarare testualmente all'ambasciatore francese che sarebbe stato necessario «finirla una volta per sempre con l'isterismo della legge sulla neutralità».

L'opuscolo, dopo aver elencato alcuni altri fatti e documenti in parte già trattati precedentemente da questa stampa e che ribadiscono senza possibilità di equivoci l'assoluta incorreggibilità dei guerrafondai nordamericani, cita una frase pronunciata da Sumner Welles in un discorso del 1940 pochi giorni prima del suo viaggio in Europa in missione speciale, e secondo cui rivolgendosi al governo francese dichiarava che il governo americano non avrebbe mai e in nessun caso sconsigliato di voler una pace di compromesso con Hitler.

Tale dichiarazione — osserva il compilatore dell'opuscolo — veniva più tardi confermata per iscritto dallo stesso Roosevelt in una nota che Sumner Welles era stato incaricato di consegnare appena giunto a Parigi al presidente del Consiglio dei ministri francese.

Le *Münchner Neueste Nachrichten* riferendosi alle pubblicazioni del ministero degli affari esteri del Reich in merito ai precedenti ed alle cause che hanno scatenato l'attuale guerra scrivono: «Nella preistoria e nella coordinazione degli antifatti di una guerra è spesso molto difficile giungere a separare i motivi dalle conseguenze, ma molto raramente si ricongiungono come in questo caso tutti i fili conduttori verso lo stesso.

Indubbiamente una buona parte del tragico e gigantesco dramma che l'umanità sta vivendo da ormai quattro anni si nasconde ancora dietro le quinte, ma molte scene e molte battute fanno capo sempre allo stesso uomo: Franklin Delano Roosevelt e lasciano intravvedere nell'ombra il ghigno satanico del giudeo.

Il Presidente nordamericano è stato l'uomo che in un primo tempo ha polarizzate intorno a sè le forze sparse che erano decise ad opporsi ad una rinascita dell'Europa e che in un secondo tempo, le ha scatenate per la consumazione del crimine contro l'Europa e contro l'umanità.

Il popolo nordamericano che si appresta a festeggiare domani la sua festa nazionale non è al corrente della congiura tramata dal suo Presidente e dai suoi consiglieri giudei, ma i documenti segreti recentemente pubblicati, illuminano le colpe dell'uomo che ha agito non soltanto per odio contro i popoli totalitari di Europa, ma anche per incapacità confessa a risolvere i problemi interni che pesano come una fatale sciagura sulla vita del proprio Paese.

Stupidario nemico

ROMA, 3.

I giornali inglesi continuano a mostrarsi bene informati di quanto avviene in Italia e dello stato d'animo degli italiani. Così, dopo aver assicurato i loro lettori che gli italiani ne avevano abbastanza della guerra e che la famosa offensiva aerea avrebbe segnato il collasso della resistenza italiana, hanno dovuto registrare che le bombe dei «Liberator», la distruzione di insigni monumenti, di Chiese di abitazioni civili e il massacro di donne e di bambini e tutti gli altri eroismi del genere compiuti dai «Gangster» anglo-sassoni hanno avuto proprio l'effetto opposto, quello cioè di rafforzare nel popolo italiano il convincimento che la guerra deve essere proseguita ad ogni costo fino al conseguimento di quella vittoria che renderà impossibile nell'avvenire agli anglosassoni e dai loro alleati di attendere alla sicurezza dell'Europa e di ripetere l'insano tentativo di ridurre in schiavitù popoli che sono stati maestri del mondo di civiltà.

Ora i giornali inglesi si affaticano a far credere che la famosa minaccia di sbarchi in Italia e della creazione di un secondo fronte abbia sgomentato gli italiani.

«Tutta la zona meridionale dell'Italia — essi scrivono — è stata sgombrata in previsione delle future operazioni.

«Lo sgombro degli uomini non validi per il servizio militare, delle donne, dei bambini da tutte le città, è stato ordinato per arginare il secondo fronte degli alleati».

Questo allarme non esiste che nella malata fantasia dei giornali inglesi. Gli italiani sanno quali sono i pericoli che li minacciano, e sono decisi ad affrontare con la calma e la risoluzione della quale — anche in questa guerra — hanno date prove luminose.

Senza nessuna disordinata e frettolosa anticipazione tutto è pronto per ricevere degnamente gli anglosassoni i quali si accorgeranno che le coste d'Italia non sono quelle dell'Africa Settentrionale francese.

"DAILY MAIL,, 1925

L'esaltazione del Fascismo contro i suoi denigratori

ROMA, 3.

Sotto il titolo: «L'uomo che salvò l'Italia», il *Daily Mail* del 6 gennaio 1925 pubblicava il seguente articolo che dimostra, tra l'altro, come fosse d'antica data in Inghilterra la calunniosa propaganda contro il Fascismo:

«E' deplorevole che certi giornali inglesi si siano lasciati sviare dall'insistente e astuta propaganda contro Mussolini e contro il Governo fascista italiano. Ma il popolo italiano e il suo grande «leader» possono essere certi che la maggioranza del popolo inglese guarda con sdegno questi sotterfugi miranti a macchiare la grande opera compiuta da Mussolini; di quanto Mussolini ha compiuto vi sono testimonianze numerose ed imparziali.

«L'anno scorso l'addetto commerciale inglese a Roma scriveva nel suo rapporto: «Sarebbe difficile trovare un parallelo storico per l'opera compiuta dal Fascismo, che è stata resa possibile in parte dai poteri speciali conferiti dal Parlamento al Governo e in parte dalla forte posizione del Governo di fronte al Paese e dal modo con cui il Governo si è valso di tale opportunità».

«Mussolini e il Partito trovarono l'Italia nel caos quando intrapresero la loro battaglia contro il comunismo. Essi vinsero per virtù d'intenso eroismo, fede e abnegazione. Dal tempo della loro vittoria essi hanno riorganizzato la finanza nazionale, hanno dato al Paese la pace e la stabilità interna, hanno assicurato il rispetto della legge e hanno portato l'Italia ad uno straordinario grado di prosperità. Mussolini ha fede nell'Italia, sebbene questa fede gli sia stata imputata come un crimine da taluni suoi detrattori; nondimeno raramente un grande uomo di Stato ha dato tale esempio quale Mussolini ha dato. Neppure il suo più acerbo detrattore ardisce accusarlo di corruzione in un organismo statale, dove durante il vecchio negligente, non patriottico regime il peculato era abituale.

«Mussolini vive austeramente. Quando egli domandò ai suoi seguaci di applicare l'economia per il bene nazionale, fu il primo a praticare l'economia egli stesso e a dare il buon esempio ai ministri ed ai funzionari.

«Esiste in Europa un altro Governo che possa mostrare tali risultati? Basta la memoria dei desolati insuccessi del Governo di coalizione per comprendere che il più democratico Governo è lungi dalla infallibilità. Neppure ha dovuto alcun Governo inglese far fronte alle difficoltà che Mussolini si è trovato dinanzi quando salì al potere. L'Italia era allora alla deriva verso la rivoluzione bolscevica. Vi erano ministri che non osavano più far rispettare la legge e rizzarsi contro i comunisti e abbattere la loro selvaggia lotta di classe. Con inflessibile fermezza Mussolini fece argine al comunismo e fece cessare i sistematici assassinii degli ufficiali e il vilipendio dell'Esercito; non senza ragioni il Primo Ministro italiano nelle sue ultime dichiarazioni ha affermato che in Italia l'ordine è mantenuto senza alcun tribunale terroristico quale il bolscevismo trovò necessario instaurare in Russia per tenere a freno il popolo.

«Quando udiamo dire che il Fascismo è alle sue ultime ore, noi dovremmo rispondere che i partiti aventi per motto «Giovinezza e dovere» non possono essere distrutti per sempre. Mussolini, giovane egli stesso come Capo di Governo, ha sempre rivolto il suo profondo appello all'entusiasmo della gioventù italiana.

«La gioventù lo ha seguito nei pericoli, e talvolta verso la morte, e noi possiamo essere certi che avendo fatto trionfare la dottrina di lui, la gioventù italiana non verrà meno al suo insegnamento».

VERSO LA RESA DEI CONTI

Bose guiderà da Shonan la riscossa del popolo indiano

SHONAN, 3.

Commentando l'arrivo a Shonan di Subhas Ciandra Bose, il portavoce del Quartier generale della Lega per l'indipendenza dell'India ha dichiarato: «Subhas Ciandra Bose è giunto a Shonan per prendere parte attiva al movimento per l'indipendenza indiana in Asia orientale e gettarsi nella battaglia per la liberazione dell'India», ed ha aggiunto: «Per gli Indiani di Shonan e della Malacca, per i milioni di nazionalisti in India che tenacemente combattono per la loro indipendenza contro l'imperialismo britannico, la presenza di Subhas Ciandra Bose costituisce lo stimolo, l'incoraggiamento e la fiducia più sicura per la vittoria. Questo giorno segna una nuova era per la guerra santa per la liberazione dell'Asia dallo sfruttamento e dalla esosa tirannide anglo-nordamericana».

Sottolineando la personalità di Ciandra Bose, che è messa a pari dagli studiosi dell'India a quello di Gandhi, Azad, e Pondit Nehru, il portavoce ha dichiarato: «La sua vita e il suo passato non presentano altro che una dedizione continua e crescente alla sacra causa della libertà: il suo piano di azione per l'indipendenza dell'India è esplicito: usare le stesse armi che il nemico ha usato contro di noi: alla tattica della disobbedienza civile uniremo la tattica della violenza. Non ci possono essere più compromessi tra nazionalismo indiano e imperialismo britannico: quando il sangue degli indiani incomincerà a scorrere, l'India avrà la sua libertà».

Ai nazionalisti Bose ha inviato questo messaggio di vittoria: «L'India sarà libera e fra non molto. Quando sarà il momento, io mi troverò al vostro fianco per condividere le sofferenze della lotta, i pericoli e la gioia inestimabile della vittoria». Questa è la missione di Subhas Bose; missione alla quale egli ha dato tutto se stesso, missione nella quale egli avrà al suo fianco due milioni di indiani, che egli ha fuso in una massa granitica col prestigio del suo passato e il fascino della sua personalità.

Riferendosi all'interesse con il quale gli indiani a Shonan e nella Malacca hanno atteso il suo arrivo e l'entusiastica risposta al suo appello radiodiffuso a Tokio, il portavoce dichiara: «Questa è la dimostrazione più chiara della tenace risoluzione del popolo indiano di sacrificare tutto se stesso per la santa causa. L'intensificarsi delle rivolte armate antibritanniche in India dopo l'arrivo di Ciandra Bose in Asia orientale, sono un sintomo del nuovo fermento spirituale teso verso una sola meta: l'indipendenza dell'Asia. Il portavoce ha così concluso: «In questo momento grave di eventi per la storia dell'India, siamo riconoscenti per l'incalcolabile appoggio del Governo giapponese e siamo riconoscenti altresì all'Italia e alla Germania che seguono il movimento con profonda simpatia».

Si ha da Berlino che la centrale «India Libera» pubblica una nota sull'arrivo di Ciandra Bose a Shonan — fino a poco tempo fa roccaforte dell'imperialismo britannico.

Nella nota è detto che la presenza di Ciandra Bose a Shonan contribuirà a rafforzare la fede nelle popolazioni indiane nel successo del movimento per la libertà e contemporaneamente l'avvisaglia di sgradite sorprese per i britannici. «Noi siamo sicuri — conclude la nota — che la presenza di Ciandra Bose a Shonan, rappresenta per i nazionalisti indiani aderenti al movimento di liberazione, il segnale per imprimere sempre più a detto movimento il carattere di una rivoluzione di masse, che le misure terroristiche inglesi non potranno certamente arrestare e che avrà termine soltanto quando saranno stati scacciati gli oppressori britannici dall'India.

CHURCHILL «LIBERO CITTADINO»

— La città di Londra gli ha conferito il titolo di libero cittadino...
— Libero? Fino a quando?

Quel che perde l'America a causa degli scioperi

LISBONA, 3.

Secondo le statistiche del Ministero del Lavoro nordamericano si calcola che durante il mese di maggio sono andate perdute a causa degli scioperi nella sola industria bellica e mineraria ben 13 milioni 750 mila giornate lavorative.

A tale cifra sono poi da aggiungere le giornate perdute a causa di malattie, infortuni per uno di quei tanti motivi che inducono spesso gli operai americani ad assentarsi dal lavoro.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 8-89

Semplificare?

Quando si discute in materia di disciplina annonaria — ed oggi avviene spesso — l'invocazione è una, unica: semplificare; e non v'è alcuno che possa negare in questa aspirazione un fondamento di legittimità: le discipline si moltiplicano, e con esse gli organi, le disposizioni, le difficoltà di attuazione.

Di fronte a questa aspirazione c'è una realtà che non ci si può nascondere: tutte le volte che ci si propone di «semplificare», si complica, tutte le volte che ci si accinge a «snellire», si appesantisce. C'è chi, alla leggera, senza troppo approfondire le cose, parla di negligenza, di incompetenza, di malizia, di cattiva volontà, talora addirittura di ostruzionismo per partito preso. A ragionarci su, forse un fondamento logico è possibile trovarlo, alla base di questa realtà. Frattanto, è pacifico che una disciplina o è integrale e completa, dalla produzione al consumo, in tutte le sue fasi, in tutti i suoi aspetti (raccolta, distribuzione, prezzi), in tutti i campi (agricolo, industriale, commerciale), o non è affatto: ed esempi si citano ormai a migliaia. Non si può disciplinare i prodotti alimentari e lasciare liberi i [illegible] perchè non è un genere di prima necessità, perchè non è facilmente conservabile, quindi non accaparrabile, e via di seguito: tutte storie: Viene, lasciato libero, viene accaparrato tranquillamente, con l'abbondanza di denaro che c'è, e i prezzi salgono alle stelle: lo beve chi lo può pagare e chi non può rimane a bocca asciutta.

Il vino lasciato libero richiama la produzione sulla vite, coi prezzi alti che può pagare, manodopera e concimi che non vanno più al grano e alle altre colture, più necessarie. Saltano i prezzi dei mezzi di produzione, quindi i costi di tutti gli altri prodotti agricoli; salta il piano di produzione, salta quindi il piano di distribuzione anche di quei prodotti indispensabili che nessuno si sognerebbe di [illegible]. L'economia è una sola: non ammette compartimenti stagni: [illegible] tutti i suoi settori ed aspetti, o non si regola niente. Il che tutti negano che debba o possa essere.

Oggi la situazione economica generale — per la deficienza di prodotti e di prezzi di produzione e per l'abbondanza di danaro — è tale che non è possibile lasciar correre: occorre [illegible] reggere i canali, anzi le tubazioni, che portano prodotti e denaro là dove l'interesse collettivo richiede: illudersi che possano mantenere certe dighe e possano abbattersene altre è in genere [illegible] abbatterne una sola, per un tratto [illegible], e la valanga d'acqua si rovescerebbe rompendo anche gli altri argini, o renderebbe inutili, perchè rimasti a sostenere l'aria anzichè l'acqua; il consumatore, il risparmiatore, ne rimarrebbero sommersi.

Se la disciplina deve essere integrale, è evidente che ogni perfezionamento è tale se serve a completarla. Quando si richiede maggiore semplicità o snellezza, si chiede, in fondo, un perfezionamento della disciplina, che è sempre [illegible] che questo perfezionamento porti alla creazione di nuove norme o nuovi istituti: [illegible] di un modulo con uno più semplice e perfetto può essere accettato dal pubblico, in sè e per sè, come una complicazione, [illegible] spesso la complicazione è già nel mutamento del sistema, anche se esso costituisce un perfezionamento.

Non parliamo neanche di certe innovazioni che, apparentemente semplificatrici, [illegible] e che cambiano solo il nome delle cose: è un errore in cui cadono per la verità solo coloro che conoscono organismi ed istituti, o che si attaccano alla parola e vivono [illegible] detestando il «blocco» detestando l'«ammasso», o che propongono di «abolire» tutti gli enti economici», e costituiscono altrettanti uffici, naturalmente «snelli, agili, semplici» e così via: in questo caso, l'essenziale è la funzione, e che se questa funzione deve esercitarla un organo, si chiami esso «ente economico» o «ufficio» o «consorzio» e simili la cosa è del tutto indifferente, nè si semplifica nulla, [illegible] la modifica.

* * *

Dal che, si badi bene, non si deve trarre la conclusione che tutto è e deve rimanere complicato: [illegible] prima vista.

Problemi della distribuzione

Vino accantonato e vino per il consumo

Ci si lamenta, da più parti, del ritardo nel ritiro del vino accantonato per i fabbisogni dello Stato e si ricollega questo problema a quello della scarsità del vino che circola oggi per la popolazione civile. Bisogna chiarire le idee, per eliminare la completa infondatezza di queste supposizioni.

Risaliamo alle origini: dal quantitativo di vino accantonato per lo Stato (il 20 per cento di quello prodotto e denunciato in vendemmia), tolto il vino computato con la consegna della vinaccia, bisognava pensare alle forniture alle FF. AA., indi alla distillazione e successivamente ai vari ulteriori bisogni dello Stato (esportazione, militari, trebbiatori, mondariso, mense aziendali ecc.).

L'Ente Nazionale per la Distillazione delle Materie vinose, che aveva il compito di reperire ed avviare alle varie destinazioni il vino accantonato (e non come si crede anche quello di far muovere l'80 per cento del vino rimasto libero per il consumo civile) ha potuto, intanto, contare, per ovvi motivi, sul vino della Sicilia (di regola esportato largamente sul continente) e della Sardegna.

Molto vino siciliano e sardo non si è potuto neppure utilizzare, in loco, per la distillazione, anche se era vino di sostituzione di altrettanti vini pregiati nostrani: doppia perdita, quindi.

E' necessario precisare ancora che non si potrà iniziare il ritiro del vino da distillare se non dopo aver selezionato e reperito quello atto alle Forze Armate. [illegible]

Logico quindi che subisse le conseguenze di questo imprevisto ritardo anche tutte le altre destinazioni del vino per lo Stato, a cominciare dalle partite destinate alla distillazione [illegible]

[illegible] per essere ritirato mentre un terzo di quello destinato alla distillazione è già incantinato presso i centri di raccolta, o addirittura in distilleria.

Se abbiamo sentito il dovere di precisare con schietta sincerità le cause remote o vicine delle difficoltà incontrate quest'anno nella consegna del vino accantonato per il fabbisogno dello Stato, [illegible]

Pier Giovanni Garoglio

ATTI FEDERALI

Rapporti di Fascio nel mese di luglio XXI

Nel mese di luglio 1943 XXI saranno tenuti i seguenti rapporti di Fascio:

FASCIO di CIVIDALE: Segretario Federale, giorno 18, ore 10.30.

FASCIO di OVARO: Segretario Federale, giorno 25, ore 10.30.

Ispezione con preavviso

Nel mese di luglio 1943 XXI sarà tenuta la seguente ispezione con preavviso:

FASCIO di PRAVISDOMINI: Ispettore Federale Fassetta, giorno 11, ore 11.

Rapporto agli squadristi

Al rapporto fissato per martedì 6 luglio alle ore 17, nella Casa Littoria, gli squadristi interverranno in abito civile con la camicia nera.

Gruppo Rionale «P. Pischiutta»

In data 15 giugno 1943 XXI il fascista Luigi Buttolo Bon è stato nominato capo nucleo del G.R.F. «Pio Pischiutta».

In data 18 giugno 1943 XXI il fascista Luigi Bon fu Celestino è stato nominato caponucleo del G. R. F. «Pio Pischiutta».

Gruppo Rionale «E. Beltrame»

In data 15 giugno 1943 XXI il fascista Enrico Feruglio fu Pietro è stato nominato capo nucleo del G.R.F. «Edgardo Beltrame».

IL SEGRETARIO FEDERALE

ALTRI BIMBI A LIGNANO

Il Prefetto e il Federale alla partenza del terzo scaglione

Ieri mattina alle 10.30 l'Eccellenza il Prefetto e il Segretario Federale hanno voluto portare il loro saluto all'ultimo scaglione di bimbi che nella mattinata hanno raggiunto la Colonia marina di Lignano.

Erano a riceverli il vice comandante federale della Gil, il dottor Pozzi e funzionari del comando federale. L'Eccellenza il Prefetto si è fermato alcuni istanti a parlare con le mamme dei partenti, poi si è portato in mezzo ai bimbi e ha voluto sentirli cantare.

I balilla e le piccole italiane liete dell'invito hanno dimostrato le loro qualità canore, con la canzone di guerra «Vinceremo» che eruppe dai giovanissimi cuori commovendo e meravigliando per la schiettezza e il sentimento con cui fu cantata.

I gerarchi hanno assistito quindi alle operazioni di partenza e ad una ad una hanno visto sfilare le cinque corriere dalle quali si sporgevano 350 visi sorridenti di bimbi lieti che agitavano le bandierine tricolori, salutando festosi per la vacanza di un mese da trascorrere in una delle più belle colonie marine d'Italia.

Sono così circa mille bambini che hanno complessivamente raggiunto Lignano e che hanno iniziato una vita sana assistiti amorevolmente dal personale di vigilanza che profonde le sue cure per ritemprarli fisicamente e spiritualmente.

Ore piene di giocondità; tavole imbandite con pietanze sostanziose, visi sorridenti e soddisfatti, spiriti irrobustiti dalla sana ed energica educazione propria dell'ambiente fascista: periodo felice trascorso all'aria libera e al sole che vivrà a lungo nel ricordo dei nostri bimbi nel cui animo rimarranno le tracce profonde lasciate da una vita di cameratismo, di entusiasmo fervente, di disciplina affettuosa.

Così il Partito, attraverso la Gil, obbedisce ed attua, in questo particolare settore, il comandamento del Duce curando fisicamente e spiritualmente la formazione dei futuri cittadini che dovranno dargli e gli daranno sicuramente la sua più bella continuità.

Importante rapporto del Comitato direttivo dei lavoratori del commercio

Risoluzione di vertenze - Confezione del pane - Disciplina

Nella sede dell'Unione si è riunito il Comitato provinciale dei lavoratori del commercio, per l'esame della situazione delle categorie rappresentate, e per lo studio dei problemi che in questo particolare momento maggiormente interessano.

Erano presenti tutti i segretari provinciali rappresentanti i numerosi Sindacati con i funzionari addetti ai servizio sindacale, collocamento ed assistenza.

Il dirigente l'Unione che presiedeva l'assemblea ha illustrato l'attività organizzativa, assistenziale, legale, culturale ed economica corporativa, svolta dall'Unione nel corso del mese, mettendo in evidenza l'accentuato ritmo assunto dall'Unione in ogni suo campo di attività.

Ha dato cognizione delle vertenze sindacali risolte per l'importo di lire 8981 e l'attività dell'ufficio assistenza comunicando i seguenti dati: pratiche di previdenza varia e mutualità trattate nel primo semestre c. a. 119 definite 87 con indennità liquidate in favore dei lavoratori ammalati L. 35.463; pratiche d'infortunio trattate nel semestre 11; visite mediche generiche e collegiali nel semestre 35.

Il dirigente l'Unione ha comunicato come in provincia siano state intensificate le riunioni di direttorio e le assemblee in modo da tenere i continui contatti con i lavoratori della periferia e sentire i loro bisogni.

Per i lavoratori panettieri, il Segretario del Sindacato camerata Cozzi ha iniziato la visita dei lavoratori esistenti nelle frazioni dei Comuni, anche i più lontani.

A questo punto il dirigente ha illustrata l'opera dell'Ecc. il Prefetto intesa a disciplinare e migliorare la produzione del pane, ai premi concessi per il miglioramento della confezione di esso, alle ammende per i trasgressori. Ha esortato i lavoratori a prodigarsi nel lavoro per far sì che la benemerita azione prefettizia trovi tutta la sua pratica attuazione.

Il dirigente quindi ha invitato i Segretari di categoria a fare opera di profonda propaganda verso tutti gli organizzati e commessi dei negozi perchè applichino con la massima disciplina le disposizioni annonarie sui generi tesserati. La massima lealtà e correttezza deve distinguere i commessi nella applicazione del difficile mandato; soltanto con la precisa ed onesta applicazione dei regolamenti essi potranno nel loro settore servire in questo particolare momento con dignità, la Patria in armi.

Il dirigente, data lettura della lettera inviata dall'Ecc. il Prefetto ai dirigenti sindacali ha esortato i presenti a perseverare con tenacia nella loro opera di assistenza ai lavoratori additando loro la via del dovere. Ha altresì rivolto a nome del comitato direttivo dell'Unione un caldo saluto al nuovo Segretario Federale.

Quindi sono stati trattati vari argomenti riferentisi alla attività da parte del Dopolavoro «Vincere» alla diffusione dei giornali dei lavoratori, alla stipulazione di nuovi contratti. Hanno preso la parola su vari argomenti i camerati Gori, Bertoli, Valcher, Pedrotti, Martignoni ed altri.

Il dirigente ha riassunto con chiarezza la discussione, ed ha impartito le direttive per l'attività avvenire dichiarandosi certo che i dirigenti sindacali sapranno ben operare nell'interesse dei lavoratori rappresentati subordinando la loro opera per i superiori interessi della Patria.

G. I. L.

Rapporto alle fiduciarie G.I.L.

La Fiduciaria Provinciale della Gil ha chiamato a rapporto tutte le Fiduciarie Gil della Provincia, per dare ad ognuna norme e direttive, onde intensificare l'attività femminile che ha per principale scopo la preparazione della giovane alla vita familiare.

Per comodità delle partecipanti, il rapporto è stato tenuto ieri a Tolmezzo per le Fiduciarie della zona di Ampezzo, Comeglians, Pontebba e Tolmezzo.

Lunedì 5, alle ore 15, il rapporto sarà tenuto a Udine, nella Casa della Gil femminile in via Fabio Asquini, e vi parteciperanno le Fiduciarie delle due zone di Udine e delle zone contermini.

Martedì 6 pure alle ore 15, si raduneranno a Pordenone, presso la Casa della Gil, le Fiduciarie delle zone di Maniago, Pordenone, Sacile, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo e della Valcellina.

La prima riunione dei Gruppi studenti medi

Ieri nell'aula magna dell'Istituto «J. Stellini» gli studenti del R. Liceo Classico si sono riuniti per ascoltare dal Fiduciario Provinciale dei Gruppi studenti medi le direttive per l'esplicazione della attività politico - sociale organizzativa in seno ai Gruppi stessi nell'ambito del Comando Federale della Gil. Codesti gruppi il cui scopo specifico è quello di costituire l'anello di congiunzione tra la Gil a cui attualmente gli studenti medi appartengono e il Guf a cui potranno accedere, sono improntati a schietto spirito rivoluzionario ed hanno funzione eminentemente fascista. Sono scuole di carattere che impegnano a fondo la sensibilità politica e sociale dei giovani stessi nella schietta affermazione dei presupposti universali della loro azione giovanile.

La riunione di ieri segna l'inizio della attività pratica di codesti gruppi nell'ambito della provincia di Udine. Seguiranno le altre riunioni in ciascun Istituto dell'ordine superiore della città e della provincia. I giovani degli Istituti stessi potranno così ricevere i primi contatti con questa nuova forma organizzativa voluta ai fini della più completa, coordinata e feconda educazione formativa della gioventù studiosa da realizzarsi con seri intenti politici morali, culturali, artistici, sportivi e ricreativi.

Attività assistenziale

Durante l'attività del sabato fascista le organizzate del Nobile Collegio delle Dimesse hanno confezionato e offerto, pro culle povere e bambini bisognosi, n. 73 indumenti vari.

Unione commercianti

Agli esercenti ristoranti e trattorie di Udine

Prelievo olio burro e grassi

Gli esercenti ristoranti e trattorie del Comune di Udine sono invitati a ritirare alla sede dell'Unione fascista dei commercianti, via Vittorio Veneto 17, i buoni di prelevamento dell'olio, burro e grasso emulsionato assegnati per il corrente mese di luglio.

Pagamento degli assegni familiari agli operai dell'industria trasferiti in Germania

La sede di Udine dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza Sociale, ha completato in questi giorni la liquidazione degli assegni familiari degli operai dell'industria trasferiti in Germania, relativi ai mesi di aprile e maggio u. s.

Di conseguenza in tutti gli Uffici postali della provincia tali assegni saranno pagati ai beneficiari nei giorni dall'11 al 15 del corrente mese.

Generosa offerta della Cooperativa Carnica di Tolmezzo

In occasione della recente visita dell'Ecc. il Prefetto a Tolmezzo, la Cooperativa Carnica di Consumo gli ha rimessa la somma di lire 10 mila che il Capo della Provincia ha destinato come appresso: lire 3000 a favore della Scuola professionale «Albino Candoni» di Tolmezzo, sorta a ricordo ed onore dei Caduti per la Patria; lire 3000 pro costruenda gradinata del Duomo di Tolmezzo; lire 4000 al fondo per l'assistenza alle famiglie bisognose dei Caduti e combattenti dell'attuale guerra.

"Il commercio friulano"

E' uscito il «Commercio Friulano» che riporta un interessante notiziario dell'Unione provinciale fascista dei commercianti in materia di abbigliamento e di disposizioni varie riflettenti le varie branche economiche, oltre naturalmente alle solite rubriche di cui è sempre ricco l'interessante periodico.

Per i feriti di guerra

All'Ispettorato della C.R.I. pro feriti di guerra, per onorare la memoria del ten. pilota co. Giorgio Cigala Fulgosi, ha offerto lire 150 la co. Maria Miani.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Gino Trevisan: Iolanda e Vittorio Piccoli L. 15.

ALTRE OFFERTE

Opera Messa del Povero. — N. N. L. 50; N. N. L. 40; avv. G. B. B. L. 100; signora N. N. L. 10.

Alla Soc. S. Vincenzo de Paoli (Parrocchia del Redentore). — Per onorare la memoria di Antonio Sala: Arturo Torossi L. 10.

Unione lavoratori dell'industria

Rapporto di dirigenti

Ieri, nella sede della Unione fascista lavoratori industria, il Segretario generale dell'Unione ha tenuto un rapporto ai capi uffici, capi-gruppo, organizzatori, delegati di Zona e delegati degli uffici intercomunali, per un esame della situazione lavorativa, salariale ed organizzativa dei lavoratori friulani dell'industria. Il rapporto, iniziatosi alle ore 9.30 col saluto al Duce, ha tratto motivo da una presa di contatto del nuovo dirigente della Unione con i suoi diretti collaboratori e dalla necessità di portare a conoscenza di questi le direttive per l'azione assistenziale da svolgersi e tracciate dal Presidente Confederale in occasione del recente convegno tenutosi a Bologna nei giorni 29 e 30 giugno u. s. dei dirigenti delle Unioni dell'Italia settentrionale e centrale.

Il Segretario generale della Unione camerata Todini ha voluto, quindi, sottolineare gli argomenti che interessano direttamente le categorie lavoratrici dell'industria chiamate, nell'ora presente, al compito di una intensa collaborazione nel campo della produzione ed alla osservanza della più stretta disciplina nazionale. Egli ha sinteticamente, poi, ricordato come la organizzazione debba sviluppare una costante e metodica assistenza ai lavoratori tutti che nelle numerose provvidenze loro elargite dal Regime trovano la salvaguardia dei loro interessi armonizzati con l'interesse superiore della Nazione in armi.

Hanno, quindi, riferito sulle particolari situazioni delle categorie stesse i vari delegati delle Zone ed i capi-gruppo prospettando, nella circostanza, desideri e necessità assistenziali in qualche settore.

Riassumendo la discussione, il Segretario generale della Unione ha illustrato la importanza della questione messa recentemente all'ordine del giorno nazionale e cioè quella del concentramento industriale; argomento questo vivamente sentito dalla categoria lavoratrice direttamente interessata, ed ha assicurato il suo personale interessamento perchè le gerarchie centrali intervengano a tutelare l'economia di questa provincia.

Esaminati, infine, alcuni prospetti della situazione interna della Unione e precisati i compiti per ciascuno dei convenuti, egli ha sciolto la riunione con l'augurio che i lavoratori friulani dell'Industria persevereranno nel loro tradizionale attaccamento al dovere ed ha inviato ad essi il suo cameratesco saluto.

Partenza per l'Albania

I lavoratori sottoelencati sono comandati a trovarsi presso l'Ufficio di Collocamento dell'Unione stessa (piazza S. Cristoforo, 4, Udine) il giorno di lunedì 5 corrente alle ore 6 del mattino, in possesso di documenti di lavoro e degli indumenti personali (valigie ecc.) poichè la partenza avverrà da Udine alle ore 7:

De Cillia Ermisto, Mereto Tomba; Tea Enrico, Fagagna; Molinaro Luigi, Ragogna; Miani Aladino, Coseano; Stefenutti Luigi, Codroipo; Sabotigh Ottorino, Reana del Rojale; Cividino Nazzareno, Basiliano; Clemente Giovanni, Forgaria; Petris Marino, Socchieve; Dragante Valentino, Moruzzo; Venturini Orazio, Enemonzo; Turri Liduino, Martignacco; Michelotti Bruno, Udine; Lunazzi Vittorio, Udine; Sinesi Francesco, Gemona; Pignolo Annibale, Fagagna; Floreani Gioacchino, Moruzzo; Valentinis Elio, Fagagna; Barbiero Ermenegildo, Povoletto; Zorotti Gaetano, Pantianicco Forabosco Lucica, Moggio Udinese; Pignolo Elio, Fagagna; Pignolo Aristide, Fagagna; Feruglio Ivo, Feletto Umberto; Melchior Enore, Fagagna; Cantarutti Gio. Batta, Rive d'Arcano; Zaccaria Mario, Pasiano di Prato; Camoretti Candido, Tarcento; Lastorina Adolfo, Udine; Monticolo Ermenegildo, Moruzzo; Domini Pietro, Moruzzo; Giordani Lino, Udine; Greatti Angelo, Udine, Piccinin Giovanni, Prata di Pordenone; Gemetti Ettore, Udine.

E' raccomandabile per coloro che risiedono nella periferia provvedono in modo che siano qui all'ora stabilita.

I sottoelencati operai, devono trovarsi alle ore 8 del mattino alla stazione di Pordenone al passaggio del treno diretto Mestre, pronti per la partenza:

Rosso Giovanni, Pordenone; Pianezzola Girolamo, Torre di Pordenone; Quattrin Costante, Zoppola; Moro Attilio, Pordenone; Bos Emiliano, Cordenons; Lotti Tarcisio, Cordenons; Del Ben Mario, Cordenons; Piovesanel Giovanni, Fiume Veneto; Tirin Gino, Cordenons; Antoniali Antonio, Torre di Pordenone; Venerus Antonio, Cordenons.

Riapertura della Scuola "Maria Bambina"

Domani, lunedì 5 luglio, si aprirà, per l'ulteriore periodo delle vacanze, la benemerita scuola «Maria Bambina» in via Francesco Mantica 31.

La direzione rende noto che in mattinata, dalle 9.30 alle 11.30, si riceveranno i ragazzi non oltre la III classe elementare e non oltre i nove anni di età, e che nel pomeriggio, dalle 14.40 alle 17, saranno ammesse le bambine delle classi elementari.

Per maggiori chiarimenti i genitori sono invitati a rivolgersi direttamente alla Direzione della Scuola.

Annonaria

Mercato all'ingrosso della frutta e verdura

2 luglio 1943-XXI: Afflusso al mercato: ortaglie e legumi in sorta q.li 146; ciliege q.li 154; pesche q.li 15.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

2 luglio 1943-XXI: Quantitativo globale conferito al mercato e venduto localmente Kg. 92.

Due pubblici esercizi chiusi per maggiorazione di prezzi

L'Eccellenza il Prefetto di Udine ha disposto la chiusura per la durata di giorni quindici dei sottoindicati esercizi pubblici di Cividale, per maggiorazione del prezzo di vendita del vino:

Flebus Elvira di Giuseppe, *esercente la trattoria «La Rinascente» in via Armando Diaz 3;*

Pesante Gino fu Luigi, *esercente l'Albergo Ristorante «Trieste», in piazza Paolo Diacono 9.*

Provvedimento di Polizia

Per disposizione dell'Ecc. il Prefetto è stata diffidata a sensi di legge Francesca Barnuba ved. Marini, di 66 anni da Buia, perchè in pubblico esercizio, in una discussione circa la situazione del momento, pronunciava frasi inopportune e sconvenienti.

Il provvedimento di polizia adottato nei suoi riguardi è mite, tenuto conto delle sue condizioni psichiche e dell'età nonchè degli ottimi precedenti.

Le prime giornate della Mostra d'arte per militari e dopolavoristi

La mostra d'arte organizzata dal Dopolavoro «Giorgini» e aperta al pubblico da giovedì sera ha registrato in queste due prime giornate una notevole affluenza di pubblico. Più di duecento persone si sono alternate nelle sale di via Romeo Battistig nelle ore di apertura di venerdì, altrettante nella giornata di ieri. Fra gli altri abbiamo notato vari pittori e scultori della nostra città, vari ufficiali e soldati dei vari Corpi venuti per ammirare le opere dei loro commilitoni e un discreto numero di rappresentanti del sesso gentile. Nei prossimi giorni, quando si sarà ben diffusa nella città la buona rinomanza della Mostra e meglio si parlerà del suo valore artistico, si prevede una maggiore affluenza di pubblico.

Per illustrare meglio il complesso lavoro che il Dopolavoro «Giorgini» ha dovuto svolgere per l'allestimento della mostra, siamo lieti di rendere noti i nomi di coloro che hanno prestato la loro opera per l'originale realizzazione. Hanno collaborato per la parte artistica il prof. Carlo Someda de Marco, direttore dei Civici Musei, il prof. Luigi Pischiutti, scultore, i proff. Ernesto Mitri, Luigi Diamante e Mario Bernardinis, pittori. Facevano parte del comitato esecutivo preposto particolarmente al lavoro organizzativo il cav. Carlo Baldacchi, segretario del Dopolavoro Provinciale, il prof. Primo Zanotti, il prof. Bruno Cuttini, il prof. Vittorio Marangoni, il prof. Celio Pellarini, il rag. Giuseppe Cecotti, l'ing. Gilberto Borin e lo studente Giorgio Borghi.

Inoltre ha collaborato attivamente tanto alla parte artistica quanto a quella organizzativa il ten. Antonino Morocutti capo ufficio «A» dell'11. Autieri.

Il Segretario Federale, si è compiaciuto di patrocinare la mostra, e di presiedere il Comitato esecutivo.

Si rammenta che l'orario di apertura della mostra è dalle ore 10 alle 12 antimeridiane e dalle 16 alle 19 pomeridiane.

* * *

Al Dopolavoro «Giorgini» organizzatore della prima Mostra d'arte per militari e dopolavoristi, sono pervenute a tutto oggi le seguenti offerte per l'allestimento della Mostra stessa: N. N. L. 5.000, Dante Cavazzini 50, Paolo Morassutti 50, Bagnoli e C. 25, Albergo Europa 100, Banca Cooperativa Udinese 100, La Vitrum 50, Roberto Zorutto 100, La Sanitaria Farmaceutica 50, Piazzogna e Zilvieri 100, Cassa di Risparmio 500, Giovanni Flaibani 50.

La presidenza del Dopolavoro sentitamente ringrazia gli offerenti.

Una mostra di lavori femminili all'Ospedale Psichiatrico

Domani lunedì alle ore 11 sarà inaugurata all'Ospedale Psichiatrico Provinciale la Mostra biennale di lavori femminili.

L'orario di visita per il pubblico è limitato nei giorni di martedì, giovedì e domenica di ogni settimana dalle ore 15 alle 18.

Pericoloso infortunio di un macchinista alla stazione ferroviaria

L'altra notte verso l'una il macchinista Adalgiso Marchiol di Giovanni, di 26 anni, da Terenzano, in servizio su di una locomotiva allo Scalo merci ferroviario della locale stazione per la manovra di un convoglio di carri, sportosi un po' troppo per individuare la segnalazione di scambio, perdeva l'equilibrio e cadeva sul binario accanto. Subito soccorso dai colleghi di lavoro veniva trasportato all'Infermeria e quindi all'Ospedale Civile ove il medico di guardia dott. Feruglio gli riscontrava delle ferite lacero contuse alla faccia ed al mento, nonchè una lussazione ai denti incisivi. E' stato trattenuto nel Pio luogo e dichiarato guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

IL GIORNO

Domenica, 4 luglio (185-180)
S. Ulderico vescovo

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante tutta la entrante settimana rimarranno aperte tutto il giorno le seguenti farmacie di turno: Asquini, via Vittorio Veneto; Cantoni, viale Principe Umberto. Servizio notturno permanente: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Lunedì, 5 luglio (186-179)
S. Emidio vescovo

SCHERMI

Avventura di una notte

«Avventura di una notte» è un film francese anteriore agli altri: lo si deduce da qualche minuzia esteriore nel portamento dei protagonisti seppure questi conservino la tipicità loro solita, e in ambienti di, ormai conosciuta atmosfera. Anteriore agli altri e degli altri meno convincente. La vicenda si appiglia alla malavita di una metropoli, malavita non delinquenza ovvero modo e abitudine di individui di folclore classico e tradizionale. E l'osservanza alla tradizione del film francese si rivela anche in un stiracchiato finale che riesce inaspettato e piuttosto incongruente. Il racconto che si sviluppa ora fra i rumori di un cantiere ora fra le quinte scintillanti di un locale notturno (non mancano ballerine seminude che il regista Maurice Cam fa passeggiare più volte negli angiporti in penombra del palcoscenico) rivela l'interesse che tutti i film francesi sanno destare, interesse che è una elaborazione di tecnica, e priva di qualsiasi motivo di ispirazione. Questo appunto volevo far notare: che in «Avventura di una notte» è l'intreccio, spesso malagevole, lo spunto fondamentale, mentre negli altri più recenti è la poesia che domina sebbene uguali i tipi e le loro caratteristiche intrinseche e gli ambienti in cui agiscono. Perdonabile, ripeto, il fatto dell'anteriorità.

Ginette Leclerc è brutta e recita, ha belle gambe, e la bocca tumida e dipinta con poco gusto. Albert Prejan assomiglia a Jean Gabin ma non gli si avvicina. Un po' impacciato ma simpatico.

Al «Cecchini».

s. m.

Radioaudizioni e sfollati

In seguito agli sfollamenti provocati da incursioni nemiche si verifica il caso di abbonati alle Radioaudizioni che non possono disporre del loro libretto personale di iscrizione alle radioaudizioni e si trovano pertanto nella condizione di non poter rinnovare il loro abbonamento nel modo prescritto.

Si avverte gli interessati che per deliberazione superiore è concesso il duplicato del suddetto libretto su semplice domanda verbale o in carta libera da farsi all'Ufficio del Registro nei cui ruoli risultano inscritti, rimanendo temporaneamente abolita la formalità della presentazione di domanda in carta bollata da lire 8.

Tutti gli sfollati che non ottenessero il duplicato del libretto in tempo utile, per eseguire il versamento della seconda rata semestrale senza incorrere nella sopratassa erariale di mora (ultimo termine concesso il 31 luglio p. v.), dovranno servirsi di un modulo Ch 8 RN (bianco con diagonale rossa) appositamente stampigliato e da compilarsi come segue: nella parte riservata all'indirizzo, gli interessati devono indicare il loro indirizzo attuale; sul margine superiore di ogni sezione del modulo, dove è stampigliata la dicitura «Sfollato: indirizzo precedente....», devono indicare l'indirizzo risultante dal libretto personale già a loro intestato.

Detti moduli appositamente predisposti sono disponibili presso tutti gli Uffici del Registro e presso le sedi dell'E.I.A.R.

Norme fitopatologiche per il commercio delle piantine da vivaio

Si ricorda ai vivaisti della Venezia Giulia che col 1. luglio le spedizioni di piante, o parti di esse, da frutto in genere, nonchè di quelle ornamentali della famiglia delle Rosacee debbono essere accompagnate da un certificato di avvenuta disinfestazione, rilasciato dal R. Osservatorio di Fitopatologia di Trieste, o dalle dipendenti Delegazioni di Postumia e di Udine ovvero dai Commissari Provinciali per le malattie delle piante a ciò delegati.

Quanto sopra si dispone in base al D. M. del 15 febbraio 1941 XIX e al decreto successivo del 28 ottobre 1942 XX (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 14 gennaio 1943 n. 10), recanti le norme per la obbligatorietà della disinfezione cianidrica di alcune piante da vivaio.

Questo provvedimento non riguarda le viti, le quali possono circolare secondo le disposizioni precedenti.

Si fa conoscere inoltre che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, allo scopo di facilitare l'approvvigionamento del materiale edilizio necessario per la costruzione delle cabine di cianidrificazione da parte dei vivaisti o Enti consorziali, i quali non avessero a ciò ancora provveduto, è disposto a favorire le domande di assegnazione del predetto materiale. Si precisa intanto che le domande per l'assegnazione del ferro dovranno essere rivolte al Ministero dell'Agricoltura, mentre quelle del cemento vanno inoltrate alla Confederazione fascista degli agricoltori per tramite degli Ispettorati medesimi.

Nei casi di nuovi impianti di vivai o stabilimenti orticoli destinati a produrre, sia pure in parte, piante da frutto in genere nonchè ornamentali della famiglia delle Rosacee, gli interessati dovranno indicare nella domanda da fare al Prefetto della rispettiva provincia, per le regioni dell'Italia centro-settentrionale, se hanno attrezzata una propria cabina di fumigazione ovvero presso quale ditta o cabina consortile di cianidrificazione essi provvederanno a far disinfettare le proprie piante.

Una gamba fratturata

Attraversando il cortile della propria abitazione, la sarta Rita Degano di Guglielmo, di 18 anni, dimorante in via Basandella 64, inciampava in un sasso e cadeva a terra. Alle sue grida di dolore accorsero i familiari che la sollevavano da terra e constatato trattarsi di cosa grave, la trasportavano all'Ospedale ove il medico di guardia le riscontrava la sospetta frattura della gamba sinistra, lesione guaribile in venticinque giorni salvo complicazioni.

L'infortunio di un autista

Al posto di Pronto Soccorso veniva medicato l'autista Gio. Batta Ovan di anni 42, per una ferita lacero contusa al naso, lesione che egli si produceva accidentalmente battendo contro lo sportello della propria automobile. Ne avrà per una settimana.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

4 luglio 1943 XXI

Ortaggi

Prodotto	Prezzo
Agli (bianco e rosso)	2.90
Aglio secco	7.30
Asparagi	5.90
Biete da erbucce in foglie	2.50
Biete da erbucce in cespugli	1.90
Biete da costa	1.40
Carciofi l'uno	1.10
Carote (1. qualità)	1.60
Cavoli broccoli	2.—
Cavoli crauti	2.—
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.70
Cavolfiori (senza torso e a foglie mozze)	2.40
Cetrioli da insalata	2.55
Cicoria di Catalogna	2.50
Cipolle (precocissime)	2.10
Cicoria a grumolo	1.60
Erbete rave (di Chioggia)	1.90
Fagiolini con filo	4.30
Insalata di qualsiasi qualità	2.80
Patate lunghe a pasta gialla	2.20
altra forma e pasta	2.—
Piselli da sgranare (precoci)	3.40
Pomodoro primaticci	5.10
Porri	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Ravanelli	3.—
Sedano (invernale)	3.50
Scorzanera amara (radici)	1.—
Spinaci senza radici con foglie intere, sane, pulite, verdi non bagnate	2.30
id. con radici tagliate ad un cm. dal colletto	1.70
Zucchine	3.50

Frutta fresca

Prodotto	Prezzo
Albicocche:	
1. gruppo (frutti circonferenza massima di 10 cm.)	4.20
2. gruppo (frutti circonferenza inferiore cm. 10)	3.40
Gelso frutta	2.40
Ciliege:	
1. gruppo	5.80
2. gruppo	4.—
3. gruppo	3.70
4. gruppo	3.50
Fragole:	
1. gruppo	10.70
2. gruppo	5.40
Pesche:	
1. gruppo: 1. qualità	3.80
2. qualità	3.55
3. qualità	3.10

Prodotti industria dolciaria

CARAMELLE

Qualità (dure, nude, di tipo corrente) categoria 1. L. 40.50, 2. L. 36.50, 3 L. 25, 4. L. 34.

Qualità (dure e tipo toffee, avvilupate in carta) 44, 39.50, 38, 35.50.

PASTICCHE

Qualità (gommose, alla liquerizia, sciolte) 66, 59.50, 57, 55.

CONFETTI

di puro zucchero con mandorla 68.50, 61.50, 59.50, 57.

PRODOTTI AUTARCHICI DEL RAMO CIOCCOLATO:

(con o senza cacao, a base di nocciole, mandorle, panelli delle medesime, grassi idrogenati, zucchero, latte, pinoli, pistacchi, ed eventuali altre materie prime succedanee, approvate preventivamente dalla competente Autorità Sanitaria).

1. qualità (di tipo corrente, senza cacao):

1. sottoqualità (in tavolette, bastoni, panetti, ecc. con o senza ripieno di peso superiore a grammi 25 o in pasta) 78, 70.50, 68, 65.50.

2. sottoqualità con o senza ripieno, confezionati in formati di peso sino a 25 grammi o fantasie sciolte) 98, 88, 85, 81.50.

2 qualità (con aggiunta di cacao non inferiore al 10%):

1. sottoqualità (in tavolette, bastoni, panetti, ecc. con o senza ripieno, di peso superiore a gr. 25 o in pasta) L. 90, 80.50, 77.50, 74.50.

2. sottoqualità (con o senza ripieno confezionati in formati di peso sino a 25 grammi o fantasie sciolte) L. 114 50, 103, 99, 95.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - I TRECENTO DELLA SETTIMA; interpreti: ufficiali e soldati alpini combattenti — Ore 14.

ODEON - LA FALENA, con Hana Vitova e S. Benes. Ore 14

SAVOIA - ACQUE DI PRIMAVERA, con Gino Cervi e Mariella Lotti — Ore 14.

IMPERO - UN CUORE 900, con Hilde Krahl — Ore 14.

GIL - KATIA — Ore 14.

CECCHINI - AVVENTURA DI UNA NOTTE — novità — con Albert Prejan — Ore 14.

REX - LA VENERE CIECA, con Viviane Romance e Georges Flamen — Ore 16.

BELTRAME - LETTERE D'AMORE DALL'ENGADINA, grande interpretazione di L. Trenker. Ore 14 — (Domani chiusura per stagione estiva).

FERROVIARIO - LA CORONA DI FERRO, con Gino Cervi e Luisa Ferida — Ore 14.

Vita venatoria

ATTUALITA'

Angustie di cacciatori

Mancano due mesi all'apertura della nuova stagione, e si può dire che non è puranco spenta l'eco delle ultime fucilate primaverili, che già i nembrotti — categoria in continuo assillo... del divenire — parlano di apertura e, come il solito, sfoderano una sequela di proposte, quasi che la stagione di caccia non ripetesse tutti gli anni gli stessi motivi e la selvaggina non sottostasse alle medesime leggi di natura

Ci sarà la duplice o l'unica apertura? Quali saranno le proposte dei Comitati Provinciali, di questi organi consultivi del Ministero che — nel concetto della massa — sono creati apposta per non comprendere le aspirazioni dei cacciatori e per propugnare in alto loco delle tesi sempre sballate? E come si comporterà il Ministero di fronte alle proposte formulate da questi suoi organi? E quali potranno essere le influenze e le ripercussioni, più o meno immediate, del particolare momento bellico sulle possibilità di un pieno esercizio della caccia?

Questi ed altri consimili pensieri agitano — pur in questo momento già di per sè agitato — la mente e il cuore dei seguaci di Diana di tutte le tendenze e di tutte le competenze, seguaci di Diana che non per niente si son detti e si dicono «appassionati» o, meglio, invasati dal fuoco sacro.

C'è già in giro l'ansia di sapere, di conoscere le «novità» della futura stagione e forse non si riflette abbastanza che — se questo è indice di interessamento alle sorti del primo e più nobile degli sport — l'annuale costante diatriba intorno all'apertura dà un tono, siamo sinceri, anche un tantino contraddittorio al carattere di questa massa — è il caso oggi di usare proprio la parola — la quale, tutti gli anni, ripresenta a sè stessa i medesimi problemi e propone sempre nuove impensate soluzioni. Pensate un istante a quale sarà oggi il giudizio del profano, ammesso che questo profano possa per un istante rivolgere il suo pensiero alla caccia.

Questa apertura è dunque la quadratura del circolo?

Altro motivo di angustie è dato ai nembrotti dalla faccenda delle munizioni. Da quando è stato reso noto il superiore divieto di commercio delle munizioni da caccia, tutti sembrano piombati in una ansiosa ambascia e si pongono al più difficile la domanda: — Ma sarà proprio vero? E con che cosa, vivaddio, si ucciderà la selvaggina? Forse la si adescherà col grano di sale caro alle favole della fanciullezza? O si ricorrerà — come nella antichità — all'uso dei dardi, e il moderno devoto a S. Uberto andrà in giro faretrato, come un antico Nume, magari avvolto in truci pelli ferine, data la mancanza di adatto cacciatore di fustagno del buon tempo che fu?

Certo, il nembrotte è per natura anche un uomo prudente e previdente ed ha l'abitudine di non lasciarsi cogliere alla sprovvista dagli eventi.

Così, crediamo che non siano proprio del tutto pochi coloro che hanno potuto — non diremo occultare — ma semplicemente mettere in serbo, coi risparmi, una piccola Santa Barbara domestica. Qualche cinquantina, qualche centinaio di cartucce forse si sono potute in qualche modo ammucchiare e mettere da banda per tempi più duri. Ed ora si potranno rifodorare con piacere e consumare con un sapiente calcolo sulle probabilità e sulla utilità dei colpi. Roba grossa, naturalmente, roba da camoscio, per esempio, o più; mentre l'allodola si divertirebbe un mondo a bruciare i suoi colpi dietro queste piccole somme dell'aria e dello spazio.

Certo, ci sarà qualcuno che si lamenterà. Ma si è visto quello che è successo la stagione decorsa, che, mentre tutti si lagnavano della scarsità delle cartucce, ne se son sparate, in complesso, non meno che gli anni decorsi, né si è risparmiata la selvaggina per risparmiare il piombo. Tutt'altro! Ed ognuno potrebbe citare esempi e forse citare sè stesso.

Ultimi sprazzi, si dirà, ora siamo agli sgoccioli. Attendiamo gli eventi, anche in questo settore, e sopratutto sappiamo attendere. Ed è sa la possibilità di perseguire il selvatico, crediamo che non difettino le cartucce E se avranno un po' tutti, che i cacciatori non mancano di leggere e di sapere — come i soldati — il significato del verbo «arrangiarsi».

C'è qualcuno, in giro, che sembra aver ancora l'ingenuità di chiedersi come mai il numero dei cacciatori sia da tanto aumentato e dia segno di voler ancora aumentare. Ma non c'è la guerra? — si dice. — Non ci sono milioni di uomini sotto le armi? Come si concilia anche all'esercizio della caccia, sotto le armi? Chi è, allora, che va alla caccia? Forse le donne e i bambini?

A prima vista, l'argomentazione non manca di una certa sua logica. Ma le cose, evidentemente, stanno in altro modo. Non ostante tutto, cioè la guerra e il fatto che milioni di uomini si trovino alle armi, i cacciatori sono aumentati e diminuiti e tendono ancora a salire.

Contrasti caratteristici del tempo, forse. Poco selvatico, scarse le munizioni ed il numero aumentato. E' vero, però, che ci son tante forme di caccia e che, alla fin fine, una licenza di caccia non è che un biglietto da cento. Chi è che non si sente attratto dal fascino del tutto occasionale di fare il cacciatore a tempo, più che perso, addirittura smarrito?

Ci son tante attrattive; e quattro passeretti uccisi a bruciapelo sul cornicione di una casa rustica, possono egregiamente rimediare una cenetta di sapore antico, sol che quel giorno sia messa in distribuzione la razione di lardo per far «lardarelle».

E poi, poter portare legalmente — coram populo — un fucile in tempi in cui la dimestichezza con le armi, più che un'abitudine, è diventata un dovere e un titolo di orgoglio, vi par poca cosa?

Per queste e per altre ragioni — da noi più conosciute — la corsa alla licenza di caccia sembra sia diventata sfrenata E con la corsa alla licenza è diventata di moda anche la corsa a un posticino in riserva. Diamine! Cacciare in riserva libero? Manco per Diana. E allora tutti in riserva. E giù domande su domande, giù titoli preferenziali, giù raccomandazioni e preghiere. Chi ieri non concepiva la riserva, oggi è un feroce paladino della medesima. Cacciare in riserva Il sogno caratteristico del tempo Sfido io! Con le premesse di cui sopra, addio terreno libero.

Ma, continuando di questo passo, se tutti dovessero essere appagati, si potrebbe dire fra non molto: addio riserve.

Zaneto

Libertà o disciplina?

La "passione" e le "restrizioni"

Dopo quanto ha potuto scrivere di recente un neo-cacciatore udinese sulla rivista milanese in tema di antisocialità delle riserve... sociali, ecco apparire su «Diana Venatoria» uno scritto — impersonale e misurato, quindi sempre apprezzabile — del dott Ennio Fabrello dal titolo «Il problema venatorio e il riordino sociale nella zona delle Alpi» In sostanza, si confuta l'opinione della utilità delle riserve sociali e — lo diciamo — per amor di carità venatoria — quest'argomento.

Vogliamo soltanto accennare al fatto che il dott. Fabrello — pur dichiarandosi contrario alle riserve più o meno sociali — invoca «restrizioni nel tempo e nello spazio» e queste restrizioni definisce «unico rimedio per la soluzione del problema».

I commenti — direbbe il fantasioso camerata udinese autore della nota su accennata — sono superflui. Si invocano le «restrizioni nel tempo e nello spazio come unico rimedio» dagli stessi oppositori, magari in perfetta buona fede, delle riserve sociali e — di conseguenza — delle riserve in genere.

Che cosa si vuole di più? Non abbiamo mai domandato nulla di più nè di meglio!

Se abbiamo parlato di riserve è stato per tentar di raggiungere — attraverso il loro sistema e la loro disciplina — appunto quelle restrizioni nel tempo e nello spazio che oggi si invocano quasi si chiedesse altra e ben diversa cosa!

Tutti cacciare, sì: ma restrizioni nel tempo e nello spazio Non vediamo, francamente, come questi due termini possano conciliarsi. E saremmo curiosi di apprenderlo

Il dott Fabrello non manca di una certa esperienza venatoria ed ha argomentazioni che meritano di essere attentamente considerate. Ma come si può tirare in ballo la «passione» e pretendere che la stessa non conosca nè freni nè limiti, mentre si parla di «restrizioni nel tempo e nello spazio» e mentre nessun'altra «passione» al mondo — eppure ve ne son tante! — ha mai chiesto nè chiede il privilegio di esser posta quasi fuori legge e di avere per sè libero ogni accesso?

Se si dovesse seguire il criterio della «passione» — lo abbiamo detto altre volte — guai a noi!

Perchè proprio soltanto la «passione» per la caccia può giustificare qualsiasi ribellione a costrizioni disciplinari? Questo vorremmo sapere dal dott Fabrello, il quale — pur essendo, come sembra, un esperto in materia venatoria — ancora non è giunto al concetto che anche la caccia ormai deve bandire — quale comodo paravento — la solita qualifica di «passione» che tutto vorrebbe giustificare.

Esenzione tassa di bollo a favore dei Comitati provinciali della caccia

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha diramato la seguente circolare:

E' stato qui proposto il quesito diretto a conoscere se i Comitati provinciali della Caccia vadano esenti dal pagamento delle tasse di bollo concernenti gli atti relativi all'espletamento dei compiti d'interesse pubblico ad essi devoluti dal Testo Unico sulla caccia (R. D. 5-6-1939 XVII, n. 1016).

Il Ministero delle Finanze, interpellato in proposito, ha reso noto che, tenuto conto della natura giuridica del particolare ordinamento amministrativo e finanziario, nonchè della prevalente attività di interesse nazionale dei Comitati Provinciali ai fini dell'incremento della produzione faunistica e della disciplina dell'esercizio della caccia, gli atti posti in essere dai Comitati medesimi e tendenti al raggiungimento dei sopraccennati fini istituzionali, possono ritenersi esenti dalle tasse di bollo.

Questa circolare appare quanto mai opportuna nella nostra provincia, dove — per una spiegabile per quanto deprecabile ignoranza della legge venatoria — non sono mancate le contravvenzioni infondate per il mancato pagamento della tassa di bollo delle tabelle perimetrali delle zone di ripopolamento e cattura nè — quel ch'è peggio — sono mancati i pagamenti delle ammende da parte di troppi zelanti presidenti di Sindacati, i quali, comportandosi nell'incertezza del da farsi, ... di mettere le cose a posto.

La circolare surriportata chiarisce — per sempre — il punto dell'esenzione da ogni tassa di bollo a favore dei Comitati Provinciali, che pertanto non sono tenuti al pagamento della tassa stessa — come non lo erano prima — ciò che si pretendeva erroneamente dovuto per le tabelle perimetrali — non obbligatorie! — delle zone di ripopolamento e cattura.

(n. d. r.)

Notizie della Sezione cacciatori

Disposizioni per la rinnovazione delle licenze di caccia

La Sezione provinciale Cacciatori, viste le disposizioni emanate dalla R. Questura di Udine, rende noto ai cacciatori che nessuna modificazione è finora intervenuta in merito alla data fissa di scadenza delle licenze di porto d'armi anche per uso di caccia, le quali, pertanto, come l'anno decorso, avranno validità fino al 30 del corrente mese di giugno.

Ciò premesso, questa Sezione invita tutti i cacciatori della Provincia a voler provvedere con tutta sollecitudine le domande di rinnovazione delle licenze di caccia, in ogni caso prima della predetta data del 30 corrente.

Nulla è innovato circa la misura della tassa di concessione governativa nè circa le altre formalità, ad eccezione del fatto che il pagamento della tassa stessa, che va eseguita con vaglia ordinario, come già è stato reso noto attraverso la stampa locale a cura di questa Sezione.

Protezione del gatto domestico

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha recentemente indirizzato ai C. P. C. la seguente circolare:

Ai sensi dell'art. 4 del T. U. sulla caccia (R. D. 5 giugno 1939 XVII, n. 1016), il gatto domestico vagante oltre 300 metri dall'abitato è equiparato agli animali nocivi e può, perciò, essere soppresso anche in periodo di chiusura generale della caccia, purchè questa sia aperta per una qualsiasi specie di selvaggina (art. 25 del predetto T. U.).

Poichè l'accennata norma, nelle attuali contingenze, ha portato a una eccessiva distruzione di gatti domestici, si è ritenuto conveniente attenuarne la portata, elevando con D. M. 13 maggio c. a. in corso di pubblicazione a metri 500 (a partire dall'abitato) il limite entro il quale il gatto in parola gode della tutela della legge.

Naturalmente, la nuova disposizione non si applica nell'ambito delle riserve, bandite e zone di ripopolamento e cattura, anche se esse si trovino entro i m. 500 dall'abitato, in quanto, in tali località, il gatto domestico va sempre considerato nocivo, perchè reca gravi danni alla fauna, distruggendo la selvaggina.

Atti incivili

Chi ha modo od occasione di girare per le nostre fiorenti campagne, in quest'epoca in cui, assieme alle messi, anche il selvatico sta preparando i suoi frutti e le nidiate e le covate sono in pieno sviluppo, deve purtroppo — sovente — rilevare, in forma sempre più grave — forse aggravata dalle circostanze contingenti — la pessima abitudine dei nostri ragazzi, e non sempre ragazzi — di dedicarsi ad una sistematica strage di uccelli, che attendono alla riproduzione, con il mezzo delle fionde

Questi errabondi visitatori delle campagne, che perlustrano ogni pianta ed attendono al varco le loro piccole alate vittime quando non le assassinano proditoriamente sul nido che — senza far della retorica — è pur sempre sacro come sacra è ogni culla, dato che anche gli animali hanno diritto alla massima tutela e al rispetto degli uomini quando attendono alla funzione divina della riproduzione della specie — questi moderni frombolieri, dicevamo, compiono, senza esagerazioni, delle vere e proprie ecatombi di uccelli, con costanza, astuzia e metodicità.

Spiano i movimenti dei piccoli alati, che tessono la spola fra il loro nido e la zona circostante per le necessità prime della vita; e, al momento opportuno, dal piccolo arco micidiale parte la gragnuola di sassi od anche di piombo minuto che colpisce inesorabilmente, a breve distanza, la piccola preda che, quando non è uccisa, è tramortita sì da essere catturata con facilità.

In questo modo, apparentemente innocuo ed innocente, quasi per un gioco di ragazzi, si falcidiano i piccoli riproduttori proprio nel momento in cui sarebbe quanto mai utile, oltre che umano, lasciarli in vita.

Vi sono ragazzi ed anche adulti — specializzati in questo genere non rumoroso e quasi trascurato di caccia — che, lavorando con impegno, mettono assieme, alla sera, decine e decine di uccelli di varie specie. E' un bottino non trascurabile, certamente, nei tempi in cui viviamo; ma è un bottino ottenuto non solo a spese di quel senso di civismo, che pure dovrebbe improntare tutti i nostri atti, ma, quel che più conta, a spese della legalità, dato che simili prodezze, come è intuitivo, sono severamente condannate dalle leggi. Severamente condannate — purtroppo — in teoria, chè, all'atto pratico, questi monelli o questi banditi della selvaggina più minuta, hanno in genere libero campo d'azione e riescono anche a mettere sul mercato — non sappiamo quanto nero — il frutto della loro criminosa attività.

Perciò, senza indulgenze alle circostanze del momento, le quali non potranno mai consentire la violazione di leggi etiche e civili per sopperire alle deficienze alimentari, ci sembra che sia quanto mai opportuno intraprendere una decisa e concorde azione contro questi vandali, distruttori delle fonti di un patrimonio che — pur essendo della collettività — è di fatto riservato a quei cittadini che sono a posto con la legge ed è riservato loro a tempo debito e con le necessarie cautele.

I cacciatori coscienti mietono il selvatico — che è pure un prodotto del suolo — quando è maturo Od almeno così dovrebbero agire per aspirare degnamente al ruolo di cacciatori.

Si ammazzano forse le chioccie sul nido nel pollaio quando mancano i polli? E perchè dovremmo non rispettare oggi quello che domani ci può essere più redditizio, se proprio vogliamo prescindere da ogni considerazione umanitaria?

Non si stanchino, pertanto i genitori, gli educatori, le autorità di predicare la buona norma in argomento; nè si stanchino, o chiudano gli occhi, le guardie e gli agenti della vigilanza.

In un Paese che si chiama civile non dovrebbero trovar posto metodi e pratiche simili, neppure — forse meno che meno — nei momenti più critici E lasciamo andare il discorso sull'importanza della cosa.

E' dalle piccole cose che si misura e si distingue anche il senso di civiltà di un popolo, così come quello delle persone.

d.

Vita finanziaria e tributaria

Le nuove norme per l'applicazione dell'addizionale straordinaria di guerra all'imposta generale sull'entrata

Come è noto con il R.D.L. 3 giugno 1943 XXI n. 452 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 136 del 12 stesso mese, è stata istituita una addizionale straordinaria di guerra all'imposta generale sull'entrata.

Il nuovo provvedimento, entrato in vigore il 16 giugno scorso, ha provocato alcuni dubbi ed incertezze specialmente nella classe commerciale ed industriale, e nell'interesse di tutti si danno ora alcuni chiarimenti, onde agevolarne il compito di coloro che sono tenuti all'applicazione od alla osservanza dei termini.

Addizionale straordinaria all'imposta generale sull'entrata

1. - Oggetto e soggetti debitori dell'addizionale — Oggetto dell'addizionale sono — salve le eccezioni espressamente stabilite — gli atti economici per i quali è dovuta la imposta generale sulla entrata ai sensi delle leggi 19 giugno 1940 XVIII n. 762 e 1 novembre 1940 XIX n. 1608, e delle disposizioni modificative o integrative (art. 1).

A differenza della imposta generale sulla entrata — la quale, pur dovendo essere corrisposta da chi percepisce l'entrata, è, per effetto della rivalsa, a carico di chi esegue il pagamento — l'addizionale rimane a carico di colui a favore del quale si verifica l'entrata, qualunque sia di questa la fonte, essendone vietata la rivalsa anche indiretta (cit. art. 1). Ciò stante, nei riguardi degli acquirenti e consumatori in genere, la rivalsa resta ferma nei limiti attuali della sola imposta sull'entrata.

2. - Misura e modi di corresponsione dell'addizionale. — L'addizionale è dovuta nella misura dell'1 per cento dell'entrata — salvo quanto sarà avvertito per le vendite al minuto — e si applica secondo le norme che seguono.

a) *Trasferimenti di merci.* - Per trasferimenti che hanno luogo tra industriali e commercianti l'addizionale si applica con le stesse norme stabilite per la corresponsione dell'imposta generale sull'entrata: viene cioè assolta, mediante marche o a mezzo del servizio dei conti correnti postali, sulla fattura od equivalente documento, che deve obbligatoriamente emettersi (art. 15 primo comma).

Le stesse disposizioni — relative così alla misura dell'addizionale (1 per cento) come alle modalità di pagamento si osservano nel caso di vendite effettuate al diretto privato consumatore da industriali o commercianti che abitualmente non esercitano la vendita al minuto, come pure nel caso di vendite al diretto privato consumatore di prodotti che non sono comunemente commerciati a peso, numero o misura (art. 15, quarto comma).

Per le vendite di merci, derrate e prodotti agricoli soggetti ad ammasso, l'addizionale, che è a carico dei conferenti, si corrisponde a cura dell'ente ammassatore, all'atto del pagamento dei prodotti conferiti (art. 2 primo comma).

Per le merci di cui l'approvvigionamento e la distribuzione si effettuano a mezzo di appositi enti istituti od autorizzati dallo Stato, ai sensi dell'art. 3 della legge 4 luglio 1941 XIX n. 770, l'addizionale si corrisponde al momento in cui detti enti ne fanno l'acquisto in base al documento di acquisto — la cui emissione è obbligatoria — ed a cura del venditore, al quale l'addizionale fa carico (art. 2, secondo comma).

Per i prodotti per i quali, giusta gli accordi sindacali stipulati a norma dell'art 16 della legge 19 giugno 1940 XVIII n. 762, l'imposta generale sulla entrata si corrisponde una volta tanto, l'addizionale per la prima vendita effettuata dal fabbricante o produttore e per ciascuna delle vendite successive è assolta in base a fatture, il cui rilascio è obbligatorio (art. 5).

b) *Vendite al minuto.* — Per quanto riguarda le vendite al minuto, l'addizionale è dovuta con la aliquota dell'1,20 per cento, ma è commisurata non già al prezzo di vendita, bensì al prezzo di acquisto da parte del dettagliante e deve da questi essere corrisposta, mediante applicazione di marche o a mezzo del servizio dei conti correnti postali, sulle stesse fatture di acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse (art. 3 primo e secondo comma)

Nella stessa misura dell'1,20 per cento l'addizionale è dovuta per le vendite al minuto effettuate da fabbricanti o produttori a mezzo di propri negozi o spacci di vendita diretta al pubblico *anche se comunicanti con la fabbrica o luogo di produzione* (vedi successivo n. 7) e va corrisposta sullo stesso documento che, in base alle vigenti disposizioni, è obbligatorio emettere per il pagamento della imposta generale sull'entrata relativa ai passaggi della merce dalla fabbrica o luogo di produzione ai negozi di vendita (art. 3, ultimo comma).

Per le vendite al minuto, per le quali l'imposta generale sulla entrata è dovuta in abbonamento a norma degli accordi stipulati con le organizzazioni sindacali l'addizionale si corrisponde ugualmente sulla fattura rilasciata al dettagliante dal suo venditore ed in base al prezzo di acquisto (art. 4 primo comma) Non è escluso, peraltro, che in questo caso l'addizionale possa, mediante revisione dei relativi accordi di categoria essere compresa nel canone annuo di abbonamento.

c) *Atti economici diversi. - Somministrazioni nei pubblici esercizi. - Prestazioni di servizi. - Locazioni.* — Per quanto riguarda la locazione d'opera e le prestazioni di servizi l'applicazione dell'addizionale è effettuata con le stesse norme e con gli stessi criteri che regolano l'applicazione della imposta sulla entrata. Nei casi, pertanto, in cui deve essere emessa la fattura o equipollente documento o rilasciata ricevuta, il pagamento dell'addizionale è abbinato a quello della imposta sulla entrata, restando la rivalsa limitata soltanto a quest'ultima. Quando — come per le prestazioni d'opera professionali e per alcune prestazioni artigiane — l'imposta sull'entrata è invece corrisposta in abbonamento, in base ad accordi di categoria, l'addizionale si corrisponde mediante automatico aumento del 50 per cento del canone annuo determinato con i detti accordi (art. 4 secondo comma).

Per le locazioni di cose, l'addizionale è corrisposta sulle ricevute che il locatore è obbligato a rilasciare.

3. Esenzioni e casi d'inapplicabilità dell'addizionale. — Sono esenti dalla addizionale: le merci importate dall'estero (art. 1); alcune merci e prodotti — come gli oggetti d'arte, antichità, curiosità e collezione (art. 6) ed il bestiame bovino, ovino e suino (art. 7) — per i quali sono stati stabiliti speciali aumenti della imposta generale sull'entrata — i vini fini, esclusi gli spumanti, e i vini comuni, mosti e uve da vino, escluse le vinaccie, soggetti allo speciale trattamento di cui all'art. 14 della legge 19 giugno 1940 XVIII n. 762, eccezion fatta per le vendite al minuto, per le quali l'addizionale è dovuta (art. 7); i premi di assicurazioni e relativi accessori, per cui l'imposta generale sull'entrata è stata altresì aumentata (art. 9); nonchè talune entrate delle provincie, dei comuni e di altri enti pubblici (art 12).

Con disposizione transitoria (art. 25) è stabilito che l'addizionale straordinaria di guerra non è dovuta per gli atti economici aventi per oggetto trasferimenti di merci fra industriali e commercianti compiuti prima del 16 corrente; il trasferimento si considera compiuto, ai particolari effetti in esame, quando fosse avvenuta la consegna o la spedizione della merce, anche se non sia stato eseguito il pagamento, oppure quando, la consegna o spedizione non essendo stata ancora effettuata, fosse però stata emessa la fattura e fosse inoltre eseguito il relativo pagamento, circostante che devono risultare dai libri di commercio regolarmente tenuti dalla ditta venditrice Con la stessa disposizione sono stati esonerati dall'addizionale i pagamenti dei corrispettivi di appalti che fossero stati assunti con vincolo irretrattabile anteriormente al 16 giugno corr.

* * *

In un prossimo numero chiariremo pure le nuove disposizioni emanate con lo stesso decreto, intese a dintegrare qualche punto dubbio della legge istitutiva per adeguare le vecchie norme a quelle inerenti l'applicazione dell'addizionale straordinaria.

Maurizio Scoccimarro

BORDANO

Presente alle bandiere

Francesco Picco

Al fronte antibolscevico è gloriosamente caduto il camerata Francesco Picco della classe 1915. Era iscritto al Fascio cui proveniva dalle organizzazioni giovanili; era benvoluto dall'intera popolazione per il suo carattere e per la sua rettitudine.

Alla memoria del Caduto è stata celebrata nella chiesa vicariale di Interneppo una solenne messa cui hanno partecipato autorità organizzazioni, numerosa folla Prestava servizio d'onore un picchetto armato del presidio di Gemona.

Il Segretario del Fascio, al termine delle esequie, fece il rituale appello fascista, cui rispose il «presente» della folla.

Alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Nell'Arma dei carabinieri

A comandante della Sezione dei carabinieri di Tolmezzo è giunto il maresciallo maggiore Alfonso Argentieri proveniente dalla Divisione di Firenze, volontario di due guerre e decorato al valore. Il nostro benvenuto.

Un furto

Il custode G. B. Mentil dell'Ossario dei Caduti di Timau ha denunciato ai carabinieri che ignoti, nel magazzino dell'Ossario stesso, avevano asportato dieci chili di chiodi ricavati dallo schiodamento delle cassette di esumazione.

FORNI di SOPRA

I ladri nella tabaccheria

L'altra notte, approfittando del buio pesto ignoti ladri sono penetrati, dopo aver divelto con un paio l'inferriata della finestra della cantina adiacente la tabaccheria ed osteria di Nassivera Forte ed asportarono 4 chilogrammi di sigarette due bottiglioni di grappa e uno di cognac (questi a disposizione dell'ammasso) ed il denaro, che per fortuna era solo in spiccioli e in carta da lire 1 e 2, per 200 lire.

Il bottino dei ladri si aggira sul le duemila lire.

Molto delusi sono stati poi i fumatori che la mattina dopo si son sentiti dire che il tabacco era volatizzato durante la notte e che così per una settimana devono rassegnarsi a starne senza.

TARVISIO

I bambini di Cave alla Colonia marina

Tra i canti festosi sono partiti per la colonia marina di Lignano quasi un centinaio di organizzati della G.I.L. di Cave del Predil. Il capo-settore del Fascio di Cave accompagnò i piccoli fino a Udine.

Un grazie vada alla Direzione Generale delle Miniere che con atto munifico sovvenzionò i mezzi affinchè i figli dei suoi minatori potessero usufruire di queste benefiche istituzioni del Regime.

MORTEGLIANO

Funebri Ernesto Pravisan

Largo rimpianto ha lasciato nella popolazione di questo Comune la morte del capo-settore di Chiasiellis, Ernesto Pravisan, avvenuta il 29 giugno u. s. in seguito ad intervento chirurgico.

Di modi cortesi, appassionato agricoltore e fervente fascista; era stato valoroso combattente della guerra 1915-1918.

Ai funerali che si svolsero mercoledì sera nella frazione di Chiasiellis, parteciparono le autorità civili, politiche e una gran folla di estimatori. Dopo il rito fascista, la salma è stata tumulata nel cimitero locale.

Alla famiglia, ai parenti tutti, le nostre sentite condoglianze.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 67

Distribuzione di patate

Nell'entrante settimana verrà distribuito alla popolazione del Comune un quantitativo di patate primaticce. La distribuzione avverrà su presentazione della carta annonaria per generi vari. Il quantitativo assegnato ad ogni persona è di grammi 500.

La distribuzione sarà effettuata nei giorni e presso i rivenditori sotto indicati:

Lunedì 5 c. m.: Sgubin Angelina Baccino Ruggero, Piccotti Rosa, piazza Paolo Diacono.

Martedì 6: Chicchio Allegra, piazza Paolo Diacono.

Mercoledì 7: Sittaro Romilda, Sirch Ione, Cepile Giovanni via Roma.

Giovedì 8: Specogna Maria, piazza Duomo.

Venerdì: Castagnara Mario, piazza Paolo Diacono.

Sabato 10: Angeli Maria, Piani Maria Pallavisini Egidio, piazza Paolo Diacono, in questo giorno la distribuzione avrà inizio alle ore 16 e terminerà alle ore 19.

Lunedì 12: Colussi Iside, via Carlo Alberto.

Martedì 13: Palauszach Maria, Borgo di Ponte.

I licenziati del Liceo Classico

Nella sessione estiva dell'anno scolastico 1942-43 XXI sono stati licenziati: Bandiziol Nives, Barazzutti Renzo, Bonitti Renata, Bontemp Ilkamaria, Bulatti Iginio, Cefis Alberto, Chiarini Licia Coma Licia, Comelli Antonio, Conti Miriam, Cosani Leo, Del Negro Margherita, Farinetti Martino, Fattori Federico, Gavazzi Riccardo Licia Ghetti, Iuretig Ugo, Locatelli Francesco, Menazzi Gino, Mulligh Anna, Petrucco Ildegarde, Plozzer Maria Adriana, Scarbolo Giuseppe, Scoffone Irene, Sgarzi Ernesto, Stringher Carla, Tempo Luigi, Villardi Mario, Vittori Francesco, Zanuttigh Giovanna.

Beneficenza

Nel primo anniversario della morte di Alessandro Stagni, la vedova ed i figli hanno fatto pervenire le seguenti somme:

Alla Casa del Fascio, perchè siano devolute alle famiglie povere dei combattenti lire 50; all'Ente comunale di assistenza lire 100; alla Conferenza di S. Vincenzo de Paoli lire 50 e alla Società Operaia lire 50.

Il sig. Pio Del Basso per onorare la memoria della compianta Vidissoni Domenica ved. Fantini ha offerto alla Conferenza di San Vincenzo de' Paoli lire 10.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta l'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. Mattia Minisini, sita in Largo Boiani.

S. DANIELE

Funebri Anna Fadigati

Ieri sabato, partendo dall'obitorio dell'Ospedale civile, si sono svolte onoranze funebri della signora Anna Sbrizai in Fadigati, mamma della Segretaria del Fascio femminile.

Precedevano le sacre insegne e il capitolo al completo, la corona del cav. Bruno Farroni, direttore dell'Ospedale, e consorte contessa Antonietta De Sanctis Farroni, l'Orfanotrofio, seguiva il carro i cui cordoni erano retti da quattro amiche di famiglia. Sulla bara posava una palma di fiori dei congiunti, seguivano la figlia, il figlio, il genero, i congiunti, le autorità cittadine, le rappresentanze del Fascio femminile, del Fascio di combattimento e della Gil; una rappresentanza dell'Ospedale, nonchè un interminabile stuolo di cittadini e di estimatori.

Dopo la benedizione della salma, in Duomo, ha avuto luogo la tumulazione nel cimitero di S. Luca, previo l'appello fascista.

Recite filodrammatiche al Ricreatorio festivo del Sacro Cuore

Questa sera, domenica, alle ore 21, nel teatrino del Ricreatorio, la vecchia filodrammatica darà la brillante commedia «Al ricovero». Seguirà la farsa «Il viaggio di Pipino».

Farmacia di turno

Oggi domenica e per tutta la settimana ventura, sarà di turno la farmacia del dott. Luigi Zanussi, sita in via Roma.

MARTIGNACCO

Lettere dalla prigionia

Lo spirito patriottico di un valoroso camerata

Armellino Mattiussi, Camicia nera scelta, che si trovava in Africa da sei anni e cadde prigioniero a Debra Tabor, così scrive alla moglie in data 1. marzo u. s.:

«In risposta alla frase che alcuni osano pronunciare «perchè lè andato in Africa» io affermo quanto segue: Se io venni in Africa è perchè sono italiano e non un codardo; la Patria, la famiglia esigevano il mio braccio. La mia fede la provai già conosci con le tre croci di guerra che già vi sono giunte a casa. Avrai sofferto la mia assenza ma spiritualmente dovresti essere orgogliosa. Non interpretar male il tutto perchè lo penso sempre a te e al figlio e vi voglio molto bene. Il coraggio è la virtù è dei forti. Viva l'Italia!».

Da Gorizia

Una contessa goriziana sta per toccare il secolo

Da molti anni vive nella nostra città, occupando una graziosa villetta al numero 23 del Corso Vittorio Emanuele, una nobildonna che fra non molto festeggierà i cento anni di vita. Esattamente lo avvenimento si compierà il giorno 21 del corrente mese e non occorre spendere molte parole per fare immaginare ai nostri lettori di quante feste, di quante attenzioni sarà fatta segno dai molti congiunti che per l'occasione gli si stringeranno attorno. Questa centenaria a cui guardiamo con ammirata simpatia e rispetto è la contessa Maria vedova Calice.

E' nata nel luglio 1843 quando la umanità non conosceva i molti progressi della scienza realizzati fino ad oggi, quando cioè radio, automobili, aeroplani e tanti altri miracoli del genio creativo dell'uomo non erano nemmeno nella fantasia del popolo La Calice andò nel 1871 sposa al conte Enrico Calice oriundo da Gradisca e la cui famiglia ancora oggi possiede nella pianura friulana notevoli proprietà terriere. Il di lei marito aveva abbracciato la carriera diplomatica e poco dopo il matrimonio si era trasferito in Turchia in qualità di Ambasciatore dell'allora Governo di Vienna In Turchia, dove nacque il loro unico figlio, i due coniugi rimasero circa 25 anni conducendo una vita tranquilla alternando spesso la loro vita privata con i ricevimenti ed i tanti altri avvenimenti dell'etichetta di allora.

Con particolare nostalgia accompagnando la rievocazione con espressioni di schietta poesia, la contessa Calice ancora oggi ricorda con accenti di predilezione i memorabili balli in maschera ed i non pochi passatempi della sua vita di allora.

Deceduto il consorte nel 1912 ed essendosi trasferito il figlio che frattanto aveva messo famiglia la contessa Calice si trasferiva alla fine dello stesso anno a Gradisca d'Isonzo dove rimase finchè, scoppiato il conflitto europeo, riparò come profuga a Cilli rimanendovi fino alla conclusione della pace.

Nel 1921 faceva ritorno a Gradisca e successivamente si trasferiva a Gorizia prendendovi definitivamente residenza.

Gioviale nel temperamento e nello spirito, fresca nel fisico nonostante le dolorose conseguenze di una recente caduta la contessa Calice è animata da un profondo spirito patriottico e nutre nell'animo la certezza che la dura guerra che l'Italia attualmente combatte per la difesa dei suoi diritti e della civiltà in Europa, avrà il suo coronamento vittorioso.

Si augura di poter campare ancora fino al giorno in cui essa potrà salutare il trionfo delle nostre armi.

Cronache sportive

CICLISMO

Oggi si corre il Campionato federale della Gil di corsa ciclistica su strada

(Partenza ore 14.30 da Piazzale XXVI Luglio)

Oggi, sul percorso Udine, Campoformido, Codroipo, Casarsa, Pordenone e ritorno km. 100, si disputerà il Campionato Federale della G.I.L. di corsa ciclistica su strada, che servirà per la selezione degli elementi che saranno inviati a Treviso, in rappresentanza del Comando Federale, per la disputa del Campionato Interfederale.

Norme per i concorrenti

L'adunata dei concorrenti per la verifica delle licenze e distribuzione numeri avrà luogo dalle ore 13 alle ore 14 presso il Comando Federale della GIL — Ufficio Sportivo — Via Girardini. Il «via» sarà dato alle ore 14.30 da Piazzale XXVI Luglio. Il traguardo d'arrivo sarà posto in viale Venezia alla altezza del Dopolavoro Gruppo rionale «Pio Pischiutta».

IPPICA

Magnifica affermazione di Aurelio Pellegrini al Concorso ippico nazionale di Firenze

Nei giorni 27-30 giugno ha avuto luogo a Firenze un concorso ippico nazionale, cui ha partecipato anche la squadra della GIL di Udine preparata e montata su cavalli del Circolo Ippico Friulano.

Anche in questa manifestazione gli allievi hanno ottenuto degli ottimi risultati tra le altre il quinto posto tra tutte le squadre italiane nella complessa gara a squadre nonostante una grave indisposizione del bravissimo cavallo «Donatello».

Ma la migliore affermazione è stata ottenuta dal più piccolo cavaliere: il balilla Aurelio Pellegrini proprio nella gara più severa e più difficile «il Premio della Nazione» In questa gara, cui partecipavano una ottantina di cavalli (tutti i migliori d'Italia) e che comprendeva ben 34 ostacoli di altezza fino a 1.40 da compiere a cadenza elevata, il Pellegrini montato sulla «Tegea» del cap. Spezzotti si classificava terzo assoluto, preceduto da due formidabili cavalli montati da cavalieri di categorie superiori.

La gara di questo piccolo cavaliere ha stupito ancora una volta ed è stata accolta da tecnici e da pubblico con evidente soddisfazione e con vivissimi applausi.

Il risultato di questo concorso premia la solerte attività del Circolo Ippico Friulano che vede con questo piccolo e bravissimo allievo continuate le affermazioni già ottenute sugli stessi campi dai fratelli Storti.

ATLETICA LEGGERA

Allenamenti maschili e femminili

Gli organizzati ed organizzate che hanno partecipato ai Ludi sportivi dell'anno XXI, nonchè quelli che vogliono dedicarsi a questa sana attività, potranno partecipare agli allenamenti che, guidati dal l'allenatore federale, si svolgeranno col 1° luglio sul campo Polisportivo Moretti, ingresso da via Podgora, osservando il seguente orario:

Organizzate: martedì, giovedì, sabato dalle ore 7.30 alle ore 9.

Organizzati: tutti i giorni feriali dalle ore 18 alle 20 — Lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 7.30 alle ore 9.

CALCIO

Campionato ragazzi

Ricreatorio A-Ponziana

(Campo Brunetta — ore 16.30)

La squadra del R.F.U. reduce dal pareggio conseguito a Trieste (0 a 0) si batterà oggi nuovamente con la Ponziana per la partita di ritorno.

I ponzianini desiderosi di rivendicare il pareggio subito sul proprio campo, daranno molto filo da torcere agli azzurri del Ricreatorio e così avremmo una vivace e quanto mai interessante partita che richiamerà certamente molti tifosi udinesi, i quali saluteranno la squadra designata per le finali di zona.

DIGNANO

Presente alle bandiere

Amelio Di Marco

L'alpino Amelio Di Marco della classe 1922 è gloriosamente caduto al fronte antibolscevico il 25 dicembre 1942.

E' il ventinovesimo Caduto che il comune di Dignano ha scritto in caratteri d'oro sul suo albo di gloria. Il giovane camerata, appartenente all'8. Alpini della Divisione Julia, aveva militato nelle file delle organizzazioni del Regime e godeva la generale stima.

Alla sua memoria eleviamo il nostro reverente pensiero. Alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

GEMONA

Offerta

Gli impiegati e le maestranze del Cotonificio Morganti hanno offerto all'ufficio Combattenti del Fascio di Gemona la somma di lire 204,10 per onorare la memoria del compianto rag. Leonardo Marini, padre del Direttore dello stabilimento.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Resy Molin Pradel ved. Borghese

Angosciate ne dànno l'annuncio le figlie FIDESMARIA, ELDAMARIA con il marito dott. ing. TULLIO ARNERI, l'adorato nipotino FAUSTO ed i PARENTI tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

Non fiori ma opere di bene

Udine, 3 luglio 1943-XXI.

Dopo lunga malattia serenamente come visse, contornato dai suoi cari, chiudeva ieri la sua semplice e laboriosa esistenza all'età di anni 76, l'industriale

Massimiliano Monino

Straziati ne danno annuncio a quanti lo conobbero, la moglie IRENE URBANO, i figli ARTURO, INES, VITTORIO, RINA, il genero ALBERTO MARCONI ed i nipotini ROBERTO, VANNA, LAURA e PIERLUIGI.

Si dispensa da visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno oggi domenica alle ore 17 in Buttrio, dove la salma verrà poi trasportata al Cimitero di Udine.

Buttrio, 4 luglio 1943 XXI.

Nella necrologia pubblicata ieri in morte della compianta

Anna Sbrizzai in Fadigati

è stato omesso erroneamente dal giornale il nome del marito ENRICO FADIGATI.

S. Daniele del Friuli, 3 luglio 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

Sporadica ripresa dell'attività in alcuni settori del fronte est

In una trincea tedesca a sud di Orel

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 3.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Sul fronte orientale la giornata è trascorsa senza che venissero registrati avvenimenti degni di nota.

L'artiglieria pesante dell'Esercito ha martellato con visibile buon successo obiettivi di importanza militare a Leningrado.

Nel Mediterraneo la caccia tedesca e l'artiglieria contraerea dell'Aviazione hanno abbattuto ieri 24 apparecchi nemici fra i quali numerosi quadrimotori pesanti da bombardamento. Complessivamente il nemico ha perduto ieri in quel teatro operativo, 30 velivoli.

Apparecchi isolati nemici hanno sorvolato, la notte scorsa, il territorio della Germania occidentale. A seguito del lancio di poche bombe sono stati provocati danni ai caseggiati.

Nel mese di giugno sono stati abbattuti sul territorio del Reich e dei Paesi occupati ad occidente, ad opera dell'Arma aerea e della Marina da guerra germanica, 614 velivoli anglo-americani fra cui 406 quadrimotori da bombardamento.

Ci troviamo alla vigilia di una terza offensiva da parte sovietica? Qualche agenzia germanica propende per questa ipotesi e la avvalora [illegible] una certa recrudescenza di attività che si è notata ieri in tre settori del fronte orientale. La prima di queste zone dove i combattimenti hanno raggiunto una [illegible] fuori del consueto è quella della testa di ponte del Cuban dove si è combattuto tanto a nord quanto a sud [illegible] intorno alla testa di sbarco di Novorossisk; le posizioni sono comunque rimaste quali erano.

La seconda zona è quella a sud di Orel dove maggiore è l'ammassamento tanto da parte germanica quanto da parte russa [illegible].

Il terzo settore è quello di Dorogobusk situato a settentrione di Smolensk [illegible].

Intanto si procede metodicamente e definitivamente nella lotta iniziata contro le bande bolsceviche all'interno del fronte centrale [illegible] della lotta [illegible] di dieci [illegible] campi e [illegible] grande quantità [illegible] installazioni di ogni specie [illegible] un folto [illegible] apparecchi [illegible] partigiani.

Anche gli abitanti locali hanno dato il loro contributo a queste operazioni volontariamente. Essi [illegible] alle linee [illegible] degli [illegible] come [illegible] condotti dai [illegible] Essi godono [illegible] autorità militari tedesche.

In un villaggio sperduto nella steppa fu scoperta una banda di [illegible] composta esclusivamente di elementi ebraici. Tutta la banda che si era resa colpevole di ogni sorta di soprusi e di altri atti verso la popolazione civile è stata passata per le armi.

I gangsters dell'aria si vantano della "perfezione,, dei loro tiri

LISBONA, 2.

I «Gangster dell'aria» si vantano della perfezione dei loro tiri. I loro giornali, specialmente quelli di oltre Atlantico, non parlano di bombardamenti o di operazioni offensive contro il nostro continente senza illustrare ed esaltare la precisione ed i congegni per la localizzazione dell'obiettivo e della [illegible] di far cadere i loro ordigni di morte ove prestabilito.

Un dispaccio di ieri inviato dalla zona di operazione all'«Herald Tribune» di Nuova York asserisce che sopra tutte le cosiddette «Fortezze volanti» ed i «Liberators» sono altamente specializzati [illegible] me ai loro equipaggi nel bombardamento di precisione.

Ora da qui non si scappa: quanto si asserisce è falso o i nordamericani confessano di voler preditoriamente colpire e distruggere le Chiese, gli ospedali, le scuole, i monumenti dell'Italia e della Germania. Il dispaccio continua, affermando che al bombardiere nord americano è fatto specifico obbligo di localizzare l'obiettivo col mirino di tiro prima di far cadere le bombe.

Tuttavia — osserva ipocritamente il dispaccio — nubi o cortine di fumo e di pulviscolo che coprono la zona industriale possono impedire il puntamento. Ma il colpo deve, generalmente, anche quando non ci sono nè cortine di fumo nè di pulviscolo per distruggere obiettivi che non hanno nulla assolutamente nulla di comune con quelli militari, per assassinare vecchi, donne e bambini.

I piloti delle «Fortezze volanti» si sono specializzati in queste imprese meritandosi il titolo di «Banditi dell'aria».

La commedia Giraud - De Gaulle continua

BUENOS AIRES, 3.

A proposito degli sviluppi che la situazione politica dell'Africa del Nord ha assunto e minaccia ancora di assumere in seguito alla crescente tensione dei rapporti tra i generali Giraud e de Gaulle, il giornale statunitense «Washington Post» rileva che la visita a Washington del generale Giraud coincide stranamente con un nuovo fuoco di fila di critiche dirette contro de Gaulle da un certo numero di personalità ufficiali americane che quali prudentemente si nascondono dietro una cortina di fumo caliginoso per conservare l'anonimo.

L'atteggiamento di queste personalità, sottolinea il giornale, è prova di una tale incomprensione di tutto ciò che questa situazione rappresenta da sconcertare e da impaurire.

Se il punto di vista del Governo americano è conforme a quello unanime delle personalità ufficiali, c'è già da temere che la visita di Giraud costituisca un preludio disastroso ad una situazione che si prospetta ancor più disastrosa. Se così fosse, conclude il quotidiano, significherebbe che il nostro Governo o per ignoranza o per testarda adesione ad una errata politica sta allargando ed approfondendo la barriera che è stata creata tra noi e [illegible] tra noi ed il movimento della Francia libera, e ciò non è una finzione che può essere smentita, ma una vera e propria realtà.

Come gli ebrei sfruttano la Siria

ANKARA, 3.

Il giornale *Jeni Mersin* di Mersina, scrive che i commercianti provenienti dalla Siria narrano di aver riscontrato un rapido impoverimento degli arabi dovuto alla estesa attività degli ebrei i quali approfittando delle interferenze continue tra le autorità degaulliste britanniche hanno esportato quasi tutto l'oro del Paese e si sono largamente insediati nelle proprietà terriere.

Una delegazione della camera di commercio di Aleppo, recatasi alcuni giorni fa a Damasco per protestare presso il Governo e la delegazione generale contro i soprusi degli ebrei ha dichiarato che presto la Siria sarà ridotta nelle stesse condizioni di sfruttamento ebraico della Palestina.

Gli ebrei, quali fornitori esclusivi delle forze armate alleate si sono assicurata una influenza assoluta anche presso i comandi militari. Tale situazione contribuisce molto ad aumentare la tensione da qualche tempo acuta in tutto il territorio siro-libanese.

Il Tribunale di Huszt ha condannato a sei anni di lavori forzati il rabbino maggiore della città, tale Friedmann, colpevole di aver dato ricatto a correligionari provenienti dall'estero che avevano varcato illegabilmente la frontiera e di averli forniti di falsi documenti di soggiorno.

Alle Commissioni della Camera

Esame di numerosi problemi delle Comunicazioni e dei Lavori Pubblici

ROMA, 3.

La Commissione dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto una riunione sotto la presidenza del presidente cons. naz. Crollalanza e con l'intervento del ministro delle Comunicazioni, Cini e dei sottosegretari di Stato delle Finanze, Pellegrini e Giampietro, Lavori Pubblici, Calletti e delle Comunicazioni, Arcidiacono e Scarfiotti. La Commissione ha largamente esaminato il disegno di legge relativo alla perdita di navi mercantili ed al reimpiego delle corrispondenti indennità, sul quale, dopo la relazione del cons. naz. Pala, ha parlato il cons. naz. Cuoco di S. Marco, e hanno dato ampie delucidazioni il ministro delle Comunicazioni e il sottosegretario di Stato alle Finanze. Il disegno di legge è stato approvato con modificazioni. La Commissione ha inoltre approvato nel testo ministeriale i seguenti disegni di legge: norme per la valutazione dello stato civile ai fini delle nomine e promozioni del personale delle Ferrovie dello Stato (rel. Alessandrini), rimborso di buoni postali fruttiferi intestati a persone morte in guerra o a causa di essa (rel. La Monaca); abolizione degli aerei esterni per audizioni radiofoniche e denuncia degli apparecchi radiologici (rel. Rabotti); modificazione alle leggi sugli organi consultivi in materia di opere pubbliche (relatore Bertagna); disciplina di viaggi sulle autolinee e filovie extraurbane (rel. Orlandini); competenza dell'Ispettorato del genio civile di Napoli in materia di bonifica integrale (Moro Aurelio); risoluzione della concessione della ferrovia Tortona-Castelnuovo-Scrivia assentita all'industria privata (rel. Bombrini); completamento dell'organico degli ufficiali della Milizia nazionale della Strada (rel. D'Annunzio); nuovo termine per la ultimazione delle opere di costruzione del nuovo porto di Venezia in regione Marghera (rel. Perusino); proroga della convenzione tra il Ministero delle Comunicazioni e la Società Pirelli per la posa e manutenzione di cavi sottomarini (relatore Morelli-Basilide).

La vasta attività della Confederazione dell'industria nel campo della assistenza e previdenza sociale

ROMA, 3.

Il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria ha tenuto un rapporto ai segretari delle Federazioni Nazionali e di direttori dei servizi confederali, durante il quale sono stati trattati i problemi della assistenza e previdenza sociale.

Nel corso di un'ampia e documentata relazione il direttore dei servizi assistenziali della Confederazione ha illustrato le provvidenze attuate e le iniziative prese in questi ultimi mesi con particolare riguardo a quelle del tempo di guerra.

Ha quindi trattato della situazione delle varie gestioni assicurative e della collaborazione della organizzazione dei lavoratori con gli istituti assicuratori.

Dopo una dettagliata discussione che ha dimostrato l'interessamento che l'organizzazione rivolge ai problemi dell'assistenza e previdenza, il cons. naz. Gottardi ha delineato l'indirizzo al quale l'azione della Confederazione e delle Federazioni debbono seguire, per fare aderire sempre più realisticamente le diverse forme di assistenza e di previdenza alle esigenze dei lavoratori e riferendosi ai piani di sicurezza sociale annunciati dai paesi delle democrazie capitalistiche ha rilevato come alle astratte promesse dei nostri nemici, l'Italia fascista possa contrapporre le vaste realizzazioni conseguite in 20 anni di regime il suo costruttivo metodo di lavoro, che non mancherà di perseguire quei perfezionamenti e quelle riforme che le esperienze ha suggerito e che assicurano alla nostra politica sociale una posizione di avanguardia.

Il rapporto si è iniziato e chiuso col saluto al Duce.

L'obbligo di denunzia per gli edili degli operai occupati e del macchinario in possesso

ROMA, 3.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale col quale stabilisce che entro il termine di 5 giorni da oggi, tutti i datori di lavoro, che comunque abbiano alle loro dipendenze mano d'opera addetta a lavori di carattere edile, debbono comunicare ai Consigli provinciali delle Corporazioni competenti pel territorio, l'elenco nominativo del personale operaio, tecnico ed amministrativo, da essi occupato, distinto per classi di età e per qualifiche professionali.

I datori di lavoro di cui sopra devono altresì comunicare ai predetti Consigli l'elenco delle macchine e degli attrezzi in loro possesso. I due elenchi nel trasmettere in duplice copia devono riferirsi ad ogni singolo cantiere e contenere le indicazioni relative alla località alla natura e alla destinazione delle opere, con la specificazione degli eventuali committenti.

Una enciclica del Papa nel 25° annuale della sua consacrazione episcopale

CITTA' DEL VATICANO, 3.

La Santità di Pio XII, a ricordo del venticinquesimo anniversario della sua consacrazione episcopale, rivolge a tutta la sua Chiesa una lettera enciclica, nella quale tratta con ampiezza e profondità di dottrina della Chiesa in quanto corpo mistico di Gesù Cristo e della nostra unione a Cristo nella medesima.

L'enciclica si inizia con le parole: «Mystici Corporis» e porta la data del 29 giugno, festa dei Ss. Pietro e Paolo. Questa enciclica che è una sostanziosa trattazione teologica sulla Chiesa, offre una magnifica affermazione della dottrina cattolica. Nella prima parte spiega e commenta le parole di San Paolo, che per il primo chiamò la Chiesa corpo di Cristo.

Nella seconda parte il Papa parla della nostra unione a Cristo nella Chiesa e per la Chiesa. L'enciclica segnala, quindi una serie di errori che si sparsero in tempi recenti sul soggetto del corpo mistico.

Nell'ultima parte dell'enciclica si afferma il dovere di amare la Chiesa non solo nei suoi elementi primari e divini, ma anche nei suoi membri.

Infine il Pontefice fa un caloroso invito all'unione di tutti nella vera Chiesa di Gesù Cristo.

L'Opera maternità e infanzia per i colpiti dalle incursioni

ROMA, 3.

Con l'intervento del sottosegretario di Stato per l'Interno, Ecc. Albini, si è riunito il Consiglio centrale dell'Opera naz. per la protezione della maternità e dell'infanzia. Il presidente, dopo avere esposto l'attività svolta dall'Ente, particolarmente nell'assistenza alle popolazioni sofferenti, ha illustrato i provvedimenti adottati in questi ultimi tempi per adeguare sempre più strettamente l'azione dell'Opera alla situazione di guerra, e perchè l'assistenza possa sempre più essere di massa, specie nei confronti delle provincie colpite dal bombardamento nemico, ha illustrato il bilancio dell'anno in corso. L'Ecc. Albini, quindi, ne precisava i principi ai quali l'Opera naz. per la protezione della maternità e dell'infanzia deve sempre ispirare la propria attività, ha rilevato la perfetta collaborazione esistente tra l'Opera stessa e il Ministero dell'Interno, traendo da questa unione il più lieto auspicio per il lavoro futuro.

Il generale Ramirez ha ricevuto nella sala Bianca del Palazzo del Governo tutte le missioni diplomatiche accreditate a Buenos Aires. Erano presenti il vice presidente ammiraglio Sueyro, i ministri e l'Arcivescovo di Buenos Aires cardinale Copello.

Con una elevata orazione sulla Sicilia eroica Alfredo Cucco chiude i lavori dell'anno culturale dell'Associazione italo-germanica

MILANO, 3.

Con una elevata orazione sulla Sicilia antesignana e maestra di ogni patria virtù, il Vice Segretario del Partito, Alfredo Cucco, ha coronato la manifestazione di chiusura dell'anno culturale dell'Associazione italo-germanica.

Gremitissimo il teatro Olimpia, dove si è svolta la cerimonia. Sul palcoscenico drappeggiato di colori italiani e germanici spiccavano le effigi del Duce e del Führer ed i labari ed i vessilli del Fascio primogenito, degli Arditi di guerra, del Nastro Azzurro e delle altre Associazioni d'Arma.

Erano presenti il Vice Segretario del Partito, il Prefetto ed il Federale, il componente del Direttorio Nazionale Gianturco, il Console Generale di Germania ed altre autorità cittadine.

Dopo il saluto al Re ed al Duce, il presidente dell'Associazione italo-germanica ha dato lettura delle adesioni pervenute tra cui quelle dell'A. R. la Principessa di Piemonte, della Duchessa di Pistoia, dell'Ambasciatore del Reich von Mackensen, del ministro Polverelli, e quindi ha fatto una ampia relazione sull'attività svolta dalla Associazione italo-germanica.

Successivamente il Console Generale von Halem ha sottolineato l'opera svolta dalla associazione stessa opera intesa a maggiormente potenziare i legami esistenti tra i due popoli amici ed alleati.

Accolto poi da un lungo caloroso applauso il prof. Cucco ha iniziato il suo vibrante discorso, elevando un saluto alla città di Milano e compiacendosi dei risultati raggiunti dalla Associazione italo-germanica. Ha quindi illustrate le ragioni che spingono a considerare la Sicilia non soltanto come baluardo militare dell'Europa nell'attuale fase del conflitto ma come antemurale umano, più che geografico, nella civiltà europea, nella storia di ieri come nell'insopprimibile domani.

Pur esprimendo la loro ammirazione profonda, taluni si meravigliano — egli ha detto — che i siciliani sappiano sopportare con tanta fierezza la belluina ferocia nemica. Non si può dimenticare che si tratta di un popolo di antichissima civiltà che già prima di Roma aveva attinto fastigi di potenza guerriera, esperienze coloniali ed insuperate manifestazioni d'arte, di un popolo indurito nella lotta giornaliera contro tutte le avversità, tutti gli stenti, temprato dalle guerre e provato dalla collera degli elementi, di un popolo adusato alla fatica macerante della miniera ed al lavoro ingrato della terra avara.

La Sicilia piazzata nel cuore Mediterraneo è stata e sarà l'antemurale del quadrivio nelle vecchie e nuove civiltà. Ha dato e darà abbrivio a tutte le espansioni d'oltremare ad ogni impulso o conquista africana.

Il Vice Segretario del Partito ha quindi ribadito la nobiltà originaria delle genti di Sicilia, le origini siciliane di questa civiltà che va consegnata al futuro come siculo-greca e non come greco-sicula e dopo una analisi penetrante ha esaltato la schietta romanità dello spirito siciliano che oggi come ieri fu infrangibile e ha conservato inalterato il costume e l'integrità del nucleo familiare di Roma. La Sicilia conserva l'eredità essenziale: la granitica fortezza in ogni avversità, l'irremovibile certezza del riscatto la tetragona fede nel proprio destino.

A conclusione della guerra del Vespro lo sconfitto Carlo di Valois ebbe a dire: «Non ci siamo sbagliati: non solo abbiamo trovato inespugnabili le città e le castella, ma più che mai inespugnabili i siciliani è il loro spirito. In queste parole è la sintesi dell'anima siciliana. Successivamente l'oratore si è soffermato sulla comune priorità di Milano e di Palermo nei fasti del Risorgimento, accennando alla rivoluzione del gennaio 1848 e alla impresa garibaldina che la Sicilia suffragò con lo slancio dei «picciotti» e l'ardente solidarietà di tutto il popolo.

Agli idi di giugno del 1860 Giuseppe Garibaldi, dal palazzo pretorio di Palermo all'immensa moltitudine popolare accalcata nella storica piazza annunciava che il nemico aveva fatto proposte di pace e aggiungeva: «Le ho ritenute oltraggio per voi e, sapendovi pronti anche a farvi seppellire sotto le macerie della vostra città, le ho respinte». Un urlo oceanico suffragava il gesto del dittatore: come allora il popolo siciliano non ha che una sola mira: resistere!

Dopo aver parlato della gloriosa partecipazione della Sicilia alla guerra d'Africa e alla guerra mondiale, il prof. Cucco ha riaffermato il destino dell'isola mediterranea che può ben dirsi oggi la pietra di diamante storica, geografica, spirituale guerriera della vecchia Europa, costretta a sanguinare per difendere la sua civiltà millenaria e il suo diritto imprescrittibile.

Il Vice Segretario del Partito ha poi citato alcuni significativi episodi che riconfermano nell'attuale immane conflitto le doti peculiari della razza che trae dalle sofferenze presenti motivi di certezza per il nostro destino mediterraneo: episodi vivi, sublimi, matoriati dalla fede e dell'amor di Patria.

Dopo aver detto come nella lotta tra i titani, espressione della forza bruta, e i ciclopi, simbolo di forza ideale e di volontà illuminata, trionfarono questi ultimi, leggenda mitica, oggi, come non mai, attuale e di raro significato, l'oratore ha espresso la certezza che nell'urto che forse gli eventi riserveranno alla fatata isola mediterranea le forze del bene, anelanti alla luce e alla vita, trionferanno contro gli stessi titani dela materia e della sopraffazione.

Ha concluso dicendo che le nostre genti vedranno assurgere dai flutti e dal sangue la vittoria della patria romana, cristiana, imperiale e riconosceranno in lei un profilo tracciato dal pollice maschio di un grande siciliano, Francesco Crispi, sagomato nella dura realtà dal genio rivoluzionario di Benito Mussolini.

L'ardente orazione di Alfredo Cucco, che ha entusiasmato i presenti, è stata spesso interrotta da calorosi applausi e salutata, alla fine, da lunghe e vibranti acclamazioni.

La manifestazione si è conclusa tra le invocazioni al Duce e al canto di «Giovinezza».

In mattinata il Vice Segretario del Partito ha reso omaggio al Sacrario della Casa del Fascio e, accompagnato dal Federale, ha visitato il «Covo» e il «Popolo d'Italia». Nel pomeriggio ha compiuto una sosta al villaggio del soldato dove si è intrattenuto cameratescamente con i militari presenti.

La disciplina del raccolto del granoturco patate e legumi

ROMA, 3.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto Ministeriale 1° luglio 1943 XXI che disciplina il secondo raccolto di granoturco, patate e legumi ottenuto sui terreni già coltivati a cereali autunno vernini nella campagna in corso.

Il decreto che gli agricoltori che effettuino colture di granoturco, di patate e di legumi secchi su terreni già coltivati a grano, segala, orzo ed avena, nella presente campagna hanno facoltà di trattenere per usi zootecnici e familiari, sul secondo raccolto così ottenuto in esenzione del vincolo e dall'obbligo al conferimento i seguenti quantitativi di prodotti:

a) per il granoturco, in aggiunta alle quantità consentite sul primo raccolto il 60 per cento della produzione determinata dagli Uffici comunali per gli accertamenti agricoli mentre il residuo 40 per cento dovrà essere conferito all'ammasso; b) per le patate, oltre quello consentito sul primo raccolto kg. 500 per il produttore e per ogni componente la famiglia convivente a carico; c) per i legumi secchi oltre quelli consentiti kg. 4 per il produttore e per ogni componente di famiglia convivente a carico.

Ai quantitativi di prodotto di secondo raccolto si aggiungono quelli precedentemente trattenuti, per produzione ottenuta di primo raccolto su altro terreno coltivato a granturco patate e legumi.

Nei casi, invece, in cui non abbia coltivato altro terreno a granoturco patate e legumi in primo raccolto il produttore ha facoltà di trattenere sulla stessa produzione ottenuta dal secondo raccolto i quantitativi di cui sopra, quelli già consentiti.

I quantitativi di granoturco patate e legumi secchi trattenuti in esenzione dall'obbligo di conferimento che risulteranno eccedenti al fabbisogno familiare ed aziendali del produttore, non possono formare oggetto di atti di commercio e, pertanto debbono essere conferiti agli organi incaricati della raccolta del prodotto.

Per trattenere i quantitativi dei prodotti del secondo raccolto, gli agricoltori devono denunziare all'Ufficio comunale per gli accertamenti agricoli, competenti per territorio le superfici investite a tali prodotti di secondo raccolto entro un mese dall'avvenuta semina.

Il presente decreto entra in vigore da oggi.

La stretta affinità tra americani e bolscevichi riconosciuta negli Stati Uniti

ROMA, 3.

In una edizione speciale del massimo giornale illustrato degli Stati Uniti «Life» vengono informati venti milioni di americani sulla vita nel Paese dell'alleato sovietico. Questo nuovo e grande tentativo di contribuire ad una maggiore comprensione da parte americana per la Russia sovietica è senza dubbio in rapporto con le attuali trattative di Eden. I compilatori e gli illustratori di questo ampio fascicolo speciale si sono naturalmente sforzati di trasformare l'Unione Sovietica in un grazioso idillio di lavoro e di «cultura».

«*L'Unione Sovietica* — **scrive fra** l'altro il suddetto periodico — *è come gli Stati Uniti un immenso crogiuolo. I bolscevichi somigliano agli americani, si vestono come gli americani e pensano come gli americani. Lenin è stato verosimilmente il più grande uomo del nostro tempo; egli si servì della rivoluzione per avviare il Paese verso il progresso e tolse alla stessa molto della sfrenatezza della rivoluzione francese*».

Quando si leggono simili argomentazioni non si può fare a meno di meravigliarsi su quale grado di idiozia creda di poter contare la propaganda senza scrupoli della Casa Bianca. Anche negli Stati Uniti vi sono stati circoli influenti i quali cercarono di avere dei lumi sul vero stato di cose nell'Unione Sovietica e oggidì ancora Roosevelt è costretto a tener conto della opposizione di tali circoli. Se, però, si lavora con simili avvisamenti e idealizzazioni come fa il succitato giornale illustrato e come lo imiteranno presumibilmente anche altri giornali, si viene a documentare che fra il bolscevismo e l'americanismo debbono sussistere notevoli affinità spirituali Se si crede di poter dare ad intendere agli americani che i bolscevichi vivono proprio come essi stessi, risulta che le condizioni americane permettono un paragone col bolscevismo. Certamente si deve passare sotto silenzio il terrorismo bolscevico che costò la vita a milioni di uomini.

Agevolazioni per la sottoscrizione dei nuovi Buoni del Tesoro quinquennali

ROMA, 3.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, per dar modo di partecipare alla sottoscrizione dei nuovi Buoni del Tesoro quinquennali 5 per cento 1948 anche a coloro che non disponendo dei mezzi necessari per sottoscrivere in contanti, ha creato come nelle precedenti analoghe occasioni speciali forme di assicurazione sulla vita, le quali consentono la sottoscrizione a detti Buoni mediante pagamenti rateali a lunga scadenza.

Con tale forma assicurativa larghi margini di risparmio potranno affluire al Tesoro dello Stato e al tempo stesso tutti gli italiani avranno la possibilità di dare il proprio contributo, sia pure modesto, alla Patria per il finanziamento della guerra e il raggiungimento dell'immancabile vittoria.

La polizia di Ankara ha scoperto una setta religiosa praticante riti cosiddetti dervisci. Il capo della setta è uno studente del secondo anno di giurisprudenza. I componenti la setta sono stati arrestati essendosi anche scoperto che avevano corrispondenti in varie città della Turchia.

Il marinaio Herbert Klein ha migliorato nella piscina di Breslavia, il primato europeo dei 200 metri sul dorso coprendo la distanza suddetta in 2' e 42"; il precedente primato detenuto dallo stesso Klein era di 2' 42" e 1/10.

Si ha da Madrid che con decreto governativo il generale di Divisione Juan Gague è stato nominato presidente del Consiglio superiore geografico.

Si annuncia che il Presidente della Repubblica turca si recherà a visitare i luoghi devastati dal terremoto. Il ministro degli Esteri Menemengioglu trascorrerà alcuni giorni di vacanza a Istanbul.

Orario ferroviario di Udine

Linea UDINE - VENEZIA
Partenze: ore 4.40 A — 7.25 A — 14.55 D — 18 A — 21 D.
Arrivi: ore 7.20 A — 8.55 A — 10.27 D — 16.47 A 21.37 D.

Linea UDINE - TRIESTE
Partenze: ore 4.20 ET — 5.22 ET — 7.40 ET — 9.15 ET — 13.6 A — 17.55 ET — 18.20 ET — 21.20 A
Arrivi: ore 7.4 ET — 8.46 D — 10.12 ET — 14.33 ET — 17.30 ET — 20.26 A — 23.43 ET.

Linea UDINE - TARVISIO
Partenze: ore 5.25 ET — 10.37 D — 12.50 ET — 18.55 A.
Arrivi: ore 7.8 A — 8.49 ET — 10.54 ET — 17.27 ET — 20.46 D.

Linea UDINE-S. GIORGIO NOG.
Partenze: ore 5.16 A — 11.20 A — 17.14 A.
Arrivi: ore 7.51 A — 16.43 A — 0.5 A

Linea UDINE - CERVIGNANO
Partenze: ore 5.16 A — 11.20 A — 17.14 A — 20.25 A.
Arrivi: ore 7.51 A — 16.48 A — 19.46 A — 0.5 A.

Linea UDINE - CIVIDALE
Partenze: ore 7.35 — 12.45 — 17.46 — 20.10.
Arrivi. ore 7.11 — 8.56 — 14.16 — 19.40.

Linea CARNIA-VILLA SANTINA
Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.35 — 14 — 20.20.
Partenze da Tolmezzo: ore 6.20 — 12.5 — 14.25 — 18 — 20.50.
Arrivi a Villa Santina: ore 8.41 — 12.26 — 14.42 — 18.21 — 21.11.
Partenze da Villa Santina: ore 7.10 — 12.30 — 15.30 — 19.
Arrivi a Tolmezzo: ore 7.27 — 12.51 — 15.51 — 19.17.
Arrivi a Carnia: ore 7.52 — 13.27 — 16.24 — 19.42

Linea GEMONA - CASARSA
Partenze da Gemona: ore 6.20 — 14.5 — 17.15.
Arrivi a Casarsa: ore 7.47 — 11.33 (da Spilimbergo) — 15.28 — 18.30.
Partenze da Casarsa: ore 6.33 — 10 (fino a Spilimbergo) — 16.8 — 20.58.
Arrivi a Gemona: ore 8.13 — 17.47 — 22.34.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Critiche americane sullo scandalo Iones

LISBONA, 3.

Nonostante l'affermazione di Roosevelt che «i panni sporchi vanno lavati in casa», la stampa americana continua le polemiche sul caso Iones-Wallace.

Alcuni giornali continuano a chiedere la destituzione di Jones dalla carica di Ministro del Commercio. Non potendo domandare la stessa cosa nei riguardi di Wallace, s'insiste perchè questi venga richiamato all'ordine.

Come sono considerati i lavoratori nell'America democratica

LISBONA, 3.

Gli organi sindacali nordamericani rilevano con netta ostilità l'egoistico disinteresse delle classi plutocratiche circa i bisogni dei lavoratori.

A tale proposito i giornali riferiscono che, dopo parecchi mesi, la legge per l'assistenza sociale non ha ancora raggiunto i comitati di esame del Congresso e ancora non sembra incamminarsi sulla via della soluzione.

In una base meridionale nostri apparecchi pronti a spiccare il volo per rintuzzare l'offesa nemica